ABBONAMENTO al **Piccolo** e al **Piccolo della sera** per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2½. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI — UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 — Trieste, Mercoledì 17 Decembre 1902 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 7644

LE DICHIARAZIONI DI PRINETTI

Una sfuriata del croato Bianchini.

VIENNA 16 (N) Camera dei deputati. Oggi furono sbrigati alla lesta una dozzina di paragrafi della legge sul traffico girovago. Questa discussione comincia a stancare anche coloro che si erano proposti di trascinarla per le lunghe.

Alla fine della seduta Bianchini, fra l'attenzione del centinaio o poco più di deputati presenti nell'aula, diede un rabbuffo ai ministri perchè fanno l'orecchio sordo e non rispondono a certe interpellanze. Come al solito, Bianchini esordì in croato, e continuò poi in tedesco; e disse:

La risposta del ministro italiano Prinetti, alle interpellanze sulla denuncia del trattato di commercio con l'Austria-Ungheria fu tale, da preoccupare seriamente la popolazione delle provincie viticole dello Stato a.-u. Con sorprendente sicurezza, fra le approvazioni della Camera e gli applausi fragorosi dei deputati meridionali, il ministro Prinetti disse, che nel futuro trattato con l'Austria-Ungheria non si potrà chiudere ai vini italiani il mercato austro-ungarico (movimento, commenti). Contro questa pretesa, dichiara di dover protestare energicamente a nome dei viticultori dalmati rovinati dalla clausola. Crede anzi d'interpretare il sentimento di tutti i viticultori dello Stato respingendo la menzionata impudente pretesa del ministro italiano. Dice poi doversi deplorare che negli alti circoli governativi d'Italia prevalga un'intenzione di quella fatta. Ancora più però è da deplorare che il Governo austriaco, - dopo tutti i danni causati dalla nota clausola doganale a tutte le provincie viticole, e in particolare alla Dalmazia, e benchè esista anche un voto unanime della Camera per l'abolizione della clausola, - non si sia dato cura di informarne in tempo il Governo italiano, esponendogli l'assoluta impossibilità della rinnovazione o anche soltanto della proroga della clausola. Mentre noi tutti, continua l'oratore, aspettiamo con impazienza la dichiarazione del nostro Governo, che la clausola non solo non sarà rinnovata ma neppure prorogata di un anno, e che la denuncia del trattato con l'Italia seguirà il 31 dicembre; mentre giornalmente ci fioccano da parte delle nostre popolazioni telegrammi, chiedenti che la clausola non resti in vigore neppure per un minuto al di là del termine pel quale essa era stata concessa, il ministro Prinetti dichiara che finora egli non ha ricevuto alcuna comunicazione nè ufficiale, nè ufficiosa, relativamente alla denuncia del trattato di commercio da parte dell'Austria-Ungheria. Un tale stato di cose è davvero atto a farci disperare non possiamo tollerarlo più a lungo. Noi dobbiamo sapere a qual giuoco il Governo giuoca con noi, quale atteggiamento esso assumerà di fronte alla dichiarazione di Prinetti, e che cosa esso intende di fare per rendere possibile l'abolizione della clausola. Già furono dirette a questo proposito ai ministri del commercio e dell'agricoltura interpellanze da parte di diversi partiti, ma i ministri restarono muti come pesci (ilarità). Prega il presidente della Camera di sollecitare presso i suddetti ministri la risposta alle interpellanze, giacchè questa risposta, dopo la dichiarazione Prinetti, è aspettata dalle nostre popolazioni con viva impazienza (applausi dai croati).

Il presidente dice che comunicherà ai ministri il tenore dell'interpellanza Bianchini.

Prossima seduta domani.

LA CLAUSOLA DEI VINI E L'UNGHERIA

BUDAPEST 16 (N). Commissione finanziaria della Camera. Nella discussione del bilancio per l'agricoltura al capitolo «vinicoltura» Szell riferendosi alle osservazioni fatte da un oratore intorno alla clausola doganale dei vini, disse che egli riconosce l'importanza di questa questione. Non ignora che l'Italia ha importato in Ungheria un milione e mezzo d'ettolitri di vino. Però attualmente questa importazione è già molto scemata. Ad onta di questo, secondo il suo parere, l'attuale tasso doganale non offre una sufficiente protezione e quindi non si potrà mantenerlo nel limite attuale. Si è già espresso nello stesso senso fin dal luglio scorso; presumibilmente fra breve si offrirà l'occasione di dare su questa vertenza le necessarie spiegazioni. In ogni caso, il Governo procurerà di stabilire un tasso doganale col quale sia tenuto conto degli interessi della vinicoltura ungherese.

Più importanti però per la produzione vinicola ungherese sono i rapporti con la Francia, dalla quale ci minaccia un pericolo anche maggiore che non sia quello della concorrenza del vino italiano. Nello stadio attuale è difficile però fare degli apprezzamenti in proposito. Assicura nondimeno che il Governo rivolgerà la massima attenzione a questa questione, e procurerà di risolverla in modo che ne venga migliorata la condizione critica della viticoltura ungherese.

Rispondendo ad altra interrogazione, Darany, ministro dell'agricoltura, dichiara che nella questione dell'adulterazione dei vini si dovranno prendere, d'accordo con l'Austria, corrispondenti misure. Ora vi è la prospettiva che si riesca ad intendersi. Spera di risolvere anche questa importante vertenza in senso favorevole.

La coalizione contro la Venezuela.

Un manifesto di Castro.

LONDRA 16 (B). Si telegrafa da Nuova York che un telegramma da Caracas annunzia che il presidente Castro avrebbe pubblicato un proclama in cui protesta contro il bombardamento di Puerto Cabello, considerandolo una violazione delle massime generali della civiltà e come un'offesa a tutte le nazioni.

Ciò che si prepara a Caracas.

NUOVA YORK 16 (N). Il presidente Castro rilasciò in libertà gli insorti fatti prigionieri, i quali però non si uniscono a lui, ma tornarono a schierarsi sotto la bandiera del generale Matos, che sta progettando una nuova insurrezione per abbattere Castro. Le file degli avversarii di Castro andrebbero ingrossandosi, e il malumore andrebbe aumentando. A Caracas si chiederebbe l'intervento degli Stati Uniti. D'altra parte si assicura che l'Inghilterra si ritirerà dall'azione anche se la Germania volesse continuarla.

La diffusione di queste voci verrebbe fatta per aizzare la popolazione contro la Germania.

PARIGI 16 (N) Telegrafano da Caracas al «Matin», in data di ieri: La maggior parte dei prigionieri politici sono partiti da Caracas per unirsi al generale Matos, comandante degli insorti.

I giornali di Caracas pubblicano articoli violenti contro l'Inghilterra e la Germania. Continuano le dimostrazioni popolari.

Gli inglesi frattanto erigono trincee nelle vicinanze di S. Filippo.

Nel caso di una guerra, la Venezuela disporrebbe di 32 mila fucili Mauser e di novemila fucili Remington, nonchè di alcuni cannoni.

Ciò che faranno gli alleati.

LONDRA 16 (N). Camera dei Lordi. Rispondendo ad analoga interrogazione, il ministro degli esteri, Lansdowne, dichiara che, se la cattura delle navi venezuelane non producesse l'effetto voluto, il Governo ricorrerebbe ad altre misure coercitive. Come fu convenuto col Governo germanico, si ricorrerà al blocco dei porti venezuelani, alcuni dei quali saranno chiusi da navi britanniche, altri da navi tedesche. Non v'è l'intenzione di sbarcare truppe britanniche, ed ancor meno d'occupare il territorio venezuelano.

L'affondamento delle navi.

BERLINO 16 (N). Di fronte alla convinzione, diffusa in Inghilterra, che l'affondamento delle navi da guerra venezuelane fu effettuato solo dalla Germania, qui si assicura da fonte ineccepibile che una torpediniera venezuelana fu colata a picco dalla flotta inglese.

Gli Stati Uniti

WASHINGTON 16 (N.). Il presidente del comitato agli affari esteri del Congresso, dichiarò ad un giornalista non esservi alcuna ragione per ritenere che gli Stati Uniti possano essere coinvolti nella questione venezuelana più di quanto lo richiedano gli avvenimenti. Anzi essi si adopreranno per promuovere un componimento pacifico del conflitto.

WASHINGTON 16 (N). Si assicura che gli Stati Uniti escirebbero dal loro atteggiamento passivo, solo nel caso che si tentasse di applicare il blocco pacifico anche contro le navi americane.

WASHINGTON 16 (N). Il dipartimento alla marina dichiara falsa la notizia che alla squadra dell'Atlantico settentrionale od alle squadre riunite sotto gli ordini dell'ammiraglio Dewey, sia stato dato qualche ordine dopo la loro partenza dagli Stati Uniti. Dewey può disporre a suo talento delle sue navi per ciò che concerne gli avvenimenti nell'America meridionale.

Per l'arbitrato

LONDRA 16 (N.). Camera dei Comuni. Fuller (liberale) domanda se il Governo inglese abbia fatto qualche tentativo per sottoporre la controversia venezuelana ad un giudizio arbitrale, se una proposta in merito sia stata respinta dalla Venezuela. Il sottosegretario parlamentare agli esteri Cranborne dichiara di dover rispondere negativamente ad entrambe le interrogazioni.

L'azione dell'Italia.

WASHINGTON 16 (B). L'ambasciatore italiano si recò al dipartimento di Stato per informarsi quale sarebbe il contegno dell'Unione nel caso che l'Italia dovesse chiedere la soddisfazione integrale delle sue pretese da parte della Venezuela.

ROMA 16 (N). L'Agenzia Stefani riceve da Washington in data odierna: L'ambasciatore italiano visitò il segretario di Stato Hay e lo pregò di autorizzare l'inviato americano a Caracas ad assumere eventualmente la protezione dei cittadini italiani nella Venezuela. La domanda fu tosto accolta.

CARACAS 16 (Reuter). La Venezuela rispose alla nota italiana di sabato dicendo che le domande italiane non potranno esser prese in considerazione prima che non sia stata repressa l'insurrezione; che nella Venezuela vi sono tribunali i quali possono giudicare circa le pretese derivanti dalla rivoluzione.

Il ministro italiano si rivolse telegraficamente a Roma chiedendo istruzioni.

A MONTECITORIO.

Per due espulsioni da Nizza.

ROMA 16 (N). Camera. Alfredo Baccelli, sottosegretario di Stato agli esteri, risponde all'interrogazione di Bissolati sulla espulsione intimata dal governo francese a cittadini italiani residenti a Nizza. Dice essere vero che fu pronunciata l'espulsione da Nizza di due cittadini italiani reputati anarchici pericolosi; ma ciò non avvenne per opera del consolato d'Italia, bensì della polizia locale. Per altro, essendo poi questa venuta a conoscenza di ragioni atte a provare che i sospetti fossero infondati, il decreto d'espulsione fu sospeso e probabilmente sarà revocato. Il console d'Italia ha ricevuto istruzioni di cooperare in via ufficiale a favore della verità e della giustizia (approvazioni).

Ronchetti, sottosegretario agli interni, si associa alle dichiarazioni del suo collega degli affari esteri.

Bissolati prende atto delle risposte dei sottosegretari e delle promesse fatte di insistere nelle pratiche iniziate presso il governo francese perchè sieno tutelati i diritti dei nostri connazionali residenti a Nizza.

Si approva quindi la convenzione monetaria addizionale sottoscritta a Parigi il 2 novembre 1902.

Si discute il progetto di legge sulla proroga del corso legale dei biglietti di banca e sulle agevolezze fiscali per la liquidazione delle immobilizzazioni negli istituti d'emissione. E' approvato, dopo alcune osservazioni di Brunialti, Cottafavi e De Nobili, cui rispose il relatore Vendramini.

Si discute poi il progetto sugli alcool industriali.

Parlano Pantano, Frascara Giacinto e Scalini, che non credono che il progetto possa risolvere completamente la questione dell'alcool denaturato, e Montagna, che afferma che non per questa via si farà l'interesse dei produttori di vino. Durante la discussione vengono presentati vari emendamenti all'articolo del progetto, portante l'abbuono del 25 p. c. per le vinacce del 40 p. c. per i vini, con un aumento del 5 p. c. a favore delle Cooperative. Gli emendamenti sono firmati da 79 deputati.

Il rigetto del divorzio nella commissione

ROMA 16 (N). Eccovi i particolari sulla seduta tenuta oggi dalla Commissione al divorzio. L'onor. Bianchi Leonardo aveva scusato la sua assenza.

L'onor. Borciani dichiarò che aveva cominciato l'esame della voluminosa petizione contenente i tre milioni di firme, presentata alla Camera dall'onor. Bianchini. Si persuase della nessuna serietà che poteva avere quella manifestazione. due terzi dei nomi sono di analfabeti, moltissimi altri di donne, massime della campagna. Inoltre non vi è nessuna garanzia sull'autenticità delle firme. Vi sono pagine intere scritte evidentemente dalla stessa mano.

L'onor. Massimini aggiunse per suo conto che avrebbe continuato le indagini.

Si passò poi all'art. 1 sul divorzio, che suona così: «La sentenza di separazione personale può dar luogo allo scioglimento del matrimonio nei casi e nei modi determinati dalla presente legge».

Massimini, favorevole all'articolo, convenne che il rigetto dell'articolo stesso implicherebbe l'esclusione del principio del divorzio, anche in quella forma così prudente e ristretta dal governo per la quale come risultato non si possa giungere al divorzio se non attraverso il procedimento della separazione e dopo tre anni da questa, mentre tante altre legislazioni ammettono che si possa chiedere direttamente il divorzio.

Borciani dichiarò che sebbene sia favorevole alle più estese applicazioni del principio del divorzio, accettava intanto questa più limitata proposta dal Governo.

Carmine e Salandra (d'opposizione) rinnovarono le loro dichiarazioni contrarie anche perchè temono l'estensione vagheggiata da Borciani.

Posto a voti l'articolo 1, fu approvato da Borciani, Massimini e Ciccotti, ai quali è da aggiungere il voto già dichiarato, dell'on. Bianchi, assente. Votarono contro Carmine, Salandra, Materi, Scalini ed Aguglia.

Si doveva procedere poi all'esame del secondo capo, relativo alla ricerca della paternità ma Massimini, Materi e Borciani osservarono che l'intera Commissione era concorde nell'accettare in massima questa parte del progetto del Governo e che le questioni particolari e il coordinamento delle disposizioni, esigevano un certo studio e una larga preparazione che non si potrebbero fare nelle poche sedute che restano prima delle vacanze. Per cui proposero, e la Commissione deliberò, di rinviare le sue riunioni alla ripresa dei lavori parlamentari.

Il Presidente raccomandò ai singoli commissari di preparare e presentare nel frattempo in iscritto gli emendamenti che credessero di proporre.

L'ESPOSIZIONE FINANZIARIA di Di Broglio.

ROMA 16 (N). Il ministro Di Broglio, che accenna ora a migliorare sensibilmente, fece sapere ai colleghi che farà l'esposizione finanziaria nella seduta di sabato prossimo venturo.

L'Austria e la Russia nei Balcani.

PARIGI 16 (N). L'annunciata visita del conte Lamsdorff ministro russo degli esteri a Vienna è dovuta a quanto qui si assicura, al desiderio della Russia non solo di consolidare, ma anche di ampliare la convenzione austro-russa. Quest'accordo si limita finora al mantenimento dello «statu quo» nella penisola balcanica ed ora si dovrebbe addivenire ad una intesa anche per tutte quelle eventualità che potessero risultare, qualora non fosse più possibile il mantenimento dello «statu quo» nei Balcani, nel caso specialmente in cui nella prossima primavera scoppiasse l'insurrezione nella Macedonia e che la Bulgaria volesse intervenire.

MACEDONI ARRESTATI.

SOFIA 16 (B). L'„Agence telegraphique bulgare" comunica: 24 operai macedoni, che ritornavano pacificamente in Macedonia, furono arrestati al confine, presso Dubuizza, da una pattuglia turca.

La Turchia e la nota russa.

COSTANTINOPOLI 16 (N). La Porta diresse agli ambasciatori una nota-circolare, in cui si dice, tra altro, di aver seguito i consigli a proposito delle provincie europee, prendendo le note misure. La causa principale della situazione inquietante nelle suddette provincie risiede però nella agitazione del Comitato macedone, che ha sede in Bulgaria. Questa agitazione deve essere repressa, se si vuole che si ristabilisca la quiete che è ora turbata da atti di violenza e da assassinî, commessi anche contro cristiani.

Pare che la nota pubblicata dal „Messaggero del Governo" di Pietroburgo, e specialmente l'allusione all'accordo austro-russo del 1897 abbia prodotto grande impressione a Yldiz Kiosk.

JANKOW IN BULGARIA.

BELGRADO 16 (N). Si telegrafa da Zaribrod che al colonnello Jankow fu permesso di proseguire il viaggio. Era stato trattenuto perchè a quanto si dice, si temeva che a Sofia avvenissero delle dimostrazioni

PER I PROFUGHI MACEDONI.

SOFIA 16 (N). La Sobranje approvò la domanda presentata d'urgenza di un credito di 55 mila franchi a favore dei profughi macedoni.

UNA MANIFESTAZIONE SERBA

BELGRADO 16 (N). Circola con grande insistenza la voce, che si dice sia realmente fondata, che nei prossimi giorni, e forse per la festa di S. Nicolò (19) avverrà qui una grande manifestazione serba di straordinaria importanza politica.

Su questa manifestazione sono in giro le più disparate congetture. Molte voci però concordano nell'asserire che si tratti della visita della coppia reale in Russia o per lo meno di spiegazioni sul vero motivo per cui fu negato il ricevimento dei reali a Livadia.

Giornale russo punito

PIETROBURGO 16 (N). Il „Messaggero del Governo" annunzia che il ministro dell'interno ha vietato la vendita pubblica della „Birschewija Wjedomosti".

Il giubileo dell'Accademia di S. Cecilia.

ROMA 16 (N). L'Accademia di Santa Cecilia ha festeggiato iersera il 25.mo anniversario della sua fondazione con l'intervento del ministro Nasi, delle autorità, di notabilità artistiche e di numerosissimi invitati. Il presidente, conte di San Martino, pronunciò un applaudito discorso.

Il ministro Nasi, rispondendo al discorso del presidente, si dichiarò lieto come ministro e come rappresentante del Governo, di offrire all'Accademia di Santa Cecilia, con tutte le forze del sentimento, la sua parte di cooperazione, come uomo politico e come cittadino italiano (applausi fragorosi). Il ministro quindi, dopo aver rilevato le benemerenze del Presidente dell'Accademia, ha annunziato di aver fatto coniare due medaglie d'oro per Giovanni Sgambati ed Ettore Penelli, che furono tra i primi fondatori delle scuole musicali di Santa Cecilia (applausi vivissimi). Il ministro ha soggiunto che l'opera compiuta dal Liceo di Santa Cecilia è la più degna testimonianza della formazione del sentimento italiano a Roma. Rievocata la memoria del maestro Marchetti, che tenne alta la tradizione musicale nazionale, il ministro Nasi ha ricordato le parole di Giuseppe Verdi, il quale disse che per progredire nell'arte non bisogna dimenticare nè ripudiare il passato. Aggiunse che così parlando Verdi aveva tutta la visione della grandezza antica e pensava nondimeno a tutto ciò che deve essere pensato e fatto nell'avvenire. Il ministro chiuse dicendo che la musica è una grande forza educatrice delle anime.

Il discorso dell'onor. Nasi fu salutato da una calda ovazione. Quindi il sindaco Colonna portò il saluto della cittadinanza. Seguì un trattenimento musicale, accolto da entusiastici applausi.

CAMERA UNGHERESE.

Per l'emigrazione.

BUDAPEST 16 (N). Discutendosi la proposta chiedente la sistemazione di tutto quanto si riferisce all'emigrazione, Bartha vuole che la nuova legge sull'emigrazione serva particolarmente agli interessi dell'Ungheria; e che il trasporto degli emigranti resti riservato unicamente a Società di navigazione ungheresi; che le navi da trasporto abbiano equipaggi esclusivamente ungheresi, e non consumino che prodotti ungheresi; vuole che si assicuri al più presto al porto di Fiume l'imbarco degli emigranti, osservando che ogni indugio causerebbe una perdita mensile di quattro milioni di corone. La discussione continuerà domani.

FRA RUTENI E POLACCHI.

LEOPOLI 16 (N). Presso questa università è incominciata ieri l'immatricolazione degli studenti; e già ieri gli studenti ruteni organizzarono dimostrazioni, perchè la formula della promessa accademica viene letta solo in polacco. In seguito a ciò uno studente ruteno si presentò al rettore per pregarlo di far leggere quella formula anche in ruteno, perchè possano comprenderla anche gli studenti non polacchi. Il rettore rispose di non poter permettere la lettura della formula in lingua diversa dal polacco ed invitò gli studenti che non conoscono il polacco ad abbandonare l'aula. In seguito a ciò la maggior parte degli studenti ruteni uscì dall'aula.

La cerimonia non venne turbata.

LA QUESTIONE DELLE LINGUE.

VIENNA 16 (B). Il club czeco approvò stasera all'unanimità il memoriale sulla questione delle lingue abbozzato dalla Commissione parlamentare del club e dal Comitato esecutivo. Il memoriale verrà presentato domani al club boemo.

Nuovo sottomarino italiano.

ROMA 16 (N). Al ministero della Marina sono incominciati i lavori per la compilazione dei piani d'un nuovo battello sottomarino. Identici lavori sono incominciati all'Accademia Navale, cui attendono due ufficiali superiori del genio navale.

ARRESTO D'UN ANARCHICO.

MADRID 16 (N). Recentemente la polizia madrilena era stata informata che l'anarchico Alfredo Pietro Conti, calzolaio da Siena, del gruppo anarchico di Nuova York, era in viaggio per la Spagna. Il Conti giunse difatti a Barcellona senza essere scoperto. Oggi però si riescì ad arrestarlo a Valencia. Gli fu sequestrata una grande quantità di stampati di tenore anarchico ed altre carte compromettenti.

Lo sciopero dei farmacisti.

LEOPOLI 11 (N). Lo sciopero dei farmacisti sembra sia prossimo a terminare perchè, a quanto pare, i principali avrebbero deciso di abbandonare la loro pretesa dell'immediato scioglimento del Comitato per l'istituzione di una cassa a favore degli assistenti ammalati.

GLI SCIOPERI DI MARSIGLIA.

PARIGI 16 (N). Nel consiglio dei ministri tenutosi oggi all'Eliseo, il presidente Combes comunicò le ultime notizie giuntegli sullo sciopero di Marsiglia, secondo le quali fallirono tutti i tentativi fatti dagli scioperanti di rendere generale lo sciopero.

MARSIGLIA 16 (N). Tutte le corporazioni decisero di riprendere il lavoro, meno i marinai immatricolati. Molti di questi però sono pronti a imbarcarsi immediatamente; sicchè lo sciopero è terminato di fatto.

MARSIGLIA 16 (B). Un'adunanza di seimila marinai immatricolati tenutasi iersera si pronunciò in favore della continuazione dello sciopero. Però più tardi molti marinai scioperanti si fecero inscrivere nei registri della marina mercantile. Si crede che lo sciopero cesserà fra breve. Le altre corporazioni operaie ricevettero l'autorizzazione di riprendere il lavoro.

Dimostrazioni contro un municipio.

TARANTO 16 (N). Nel comune di Mottola fuvvi oggi un'imponente dimostrazione di popolo contro l'attuale amministrazione comunale. Si tenne un comizio che diede luogo a gravi incidenti, poichè, all'uscita del pubblico, essendosi formato un numeroso assembramento dinanzi al maggiore caffè del paese, dovette intervenire la truppa. Fu solo per merito del funzionario de Mitri se fu evitato un grande conflitto. Gli amministratori del comune fanno correre la voce delle dimissioni del sindaco e del consiglio comunale e annunziano provvedimenti eccezionali, quale, ad esempio, lo stato d'assedio. La popolazione però confida che dal Governo liberale siano adottati invece altri provvedimenti di giustizia a favore degli agricoltori mottolesi.

LA PESTE AD ODESSA.

ODESSA 16 (N). Dal 6 dicembre non si verificò alcun caso sospetto di peste.

Infornata di senatori. ROMA 16 (N). Il „Giornale d'Italia" dice che si torna a parlare di nuovi senatori da nominarsi in occasione del Capo d'anno. Tra questi si fa il nome del generale Baldissera. Il giornale si stupisce come questa nomina non sia stata già fatta.

Nuovi cavalieri del lavoro. ROMA 16 (N). Con regio decreto furono nominati cavalieri del lavoro: Gaetano Alinis, stampatore sul cotone a Messina; Aurelio Bassi esportatore di vini a Padova; Enrico Bianchini, impiegato alla manifattura Ginori di Doccia; Ferdinando Bocconi, industriale a Milano; Francesco Devilla Gomez, esportatore a Bisceglie; Giuseppe Nardi agricoltore a Roma; Giuseppe Novi industriale a Genova; Luigi Pierro editore a Napoli; Alfredo Rostain elettro-tecnico a Torino; Augusto Sbertoli, industriale a Cogoleto; Giovanni Tempioni architetto a Ravenna; Domenico Aula industriale a Trapani.

Gli esperimenti di Marconi. — ROMA 16 (N). Gli esperimenti radio-telegrafici di Marconi tra la Nuova Scozia e l'Inghilterra, erano stati sospesi per alcune riparazioni, ma furono ripresi con ottimo successo e ieri il nostro Governo ne ebbe l'annunzio ufficiale.

Fra sovrani e principi. MADRID 16 (N). Il re Carlo di Portogallo è partito per Lisbona, accompagnato alla stazione da re Alfonso.

LISBONA 16 (N). Il re Carlo è ritornato oggi a Lisbona.

Waldeck - Rousseau rimpatria. ATENE 16 (N). Waldeck-Rousseau è partito oggi da qui per ritornare in Francia. Passerà per l'Italia.

Un ambasciatore „in querella". ROMA 16 (N). La contessa Ludmilla Bobrinsky-Bousorline, nell'agosto del 1899, dava in affitto al conte Morra di Lavriano, ambasciatore d'Italia a Pietroburgo, il suo palazzo per l'ambasciata, con i mobili esistentivi, per la durata di un triennio. Allo spirare del termine, il generale Morra si era rifiutato di lasciare il palazzo e i mobili. Perciò la contessa Bobrinsky ha citato il Morra e il ministro degli esteri al tribunale civile di Roma.

La „Wittelsbach" incagliata. KIEL 16 (N). La nave „Wittelsbach", durante la traversata da Wilhelmshafen a Kiel, si è incagliata nel Belt presso Korsör.

L'incrociatore „Principe Enrico" è partito stasera da Kiel per soccorrere e disincagliare la „Wittelsbach".

Strascichi di uno sciopero generale. FIRENZE 16 (N). Il tribunale ha condannato trentasei pompieri, che si erano rifiutati di accendere i fanali della città durante lo sciopero generale, a 150 lire di multa ciascuno. Essi ricorreranno in appello.

CRONACA PER TELEGRAFO

Defraudi in una Banca.

LISBONA 16 (N). Si assicura che presso la Banca del Regno fu scoperto un defraudo che si fa ascendere a circa 50.000 corone (la corona portoghese equivale a 56 franchi). Sembra che il defraudo sia cominciato nel 1899 e sia continuato ininterrottamente, benchè alla testa della Banca si trovasse una numerosa direzione, con una gran coda di ispettori e revisori. Il defraudo fu tenuto celato mercè le falsificazioni dei registri e deve essere stato commesso con la complicità di qualche impiegato superiore dell'istituto. Fu avviata un'inchiesta. Si prevedono scandali.

Conflitto fra gendarmi e briganti.

BELGRADO 16 (N). Fra il famigerato aiducco Barkovic con la sua banda, ed un distaccamento di gendarmeria s'impegnò ieri uno scontro sanguinoso presso il villaggio di Vedomirce. Parecchi gendarmi rimasero feriti: il brigante, però benchè ferito, riescì a fuggire durante la notte. Fu posta una taglia sul suo capo.

Treno deragliato.

ANGERS 16 (N). Sulla linea ferroviaria Angers-Noyant deviò un treno passeggeri. Il macchinista rimase ucciso e il fuochista ferito gravememente. Parecchi viaggiatori riportarono ferite leggiere.

Terreni che affondano.

BARCELLONA 16 (B). Presso Berga si sprofondò il suolo per l'estensione di quattro chilometri quadrati. Parecchie case sono scomparse; gli abitanti fuggirono. La catastrofe viene attribuita alla vicinanza delle miniere di carbone.

Gli accidenti della navigazione.

MESSINA 16 (N). Il brigantino-goletta «Giuseppina», con sei uomini di equipaggio al comando del capitano Gennaro Iorio, nella traversata da Alessandria a Messina, fu colto da una terribile bufera, perdette tutte le vele e il pennone dell'albero maestro. Il naviglio rimase in balia della bufera; ma infilò lo stretto e miracolosamente appoggiò a Reggio. Da quella città è venuto qui rimorchiatio, per essere riparato.

Esplosione in una miniera.

AURILLAC 16 (N). Iersera alle 10 in una miniera di carbone presso Chompagnac avvenne un'esplosione che causò la morte di otto operai; altri sei operai rimasero feriti.

Vendetta d'una tradita.

TRAPANI 16 (N). Stamane il ragioniere dell'amministrazione provinciale Giuseppe Virgilio, mentre si recava al suo ufficio in piazza Cavour, fu avvicinato da certa Agrippina Lamonica, sua amante, la quale, dopo brevi parole, gli tirò un colpo di rivoltella ferendolo alla spalla destra. La Lamonica disse di essere stata sedotta e abbandonata dal Virgilio, il quale interrogato dal Magistrato, pur ammettendo la sua relazione con la donna, energicamente negò altre responsabilità addebitategli. La Lamonica, accompagnata dal proprio fratello, che aveva assistito al fatto, poco dopo si costituiva al commissariato di pubblica sicurezza.

Freddi eccezionali.

BUDAPEST 16 (B). Da parecchi giorni regna in tutta l'Ungheria un freddo eccezionale. Nelle vicinanze del villaggio Blezseny nel comitato di Arad si trovarono agghiacciati diciotto zingari.

LA FAME DELL'ORO

ROMANZO di Raoul de Saint Albin — 235

Non scorgendo il dottor Thompson, essa strinse nervosamente il braccio di Paolo, mormorando:

— Venite.

E lo condusse nel salottino trasformato in boschetto, ove era avvenuto un poco prima il di lei colloquio con Fabiano di Chatelux.

Ma invece di fermarvisi, alzò una tenda di stoffa orientale, fece girare la maniglia di una porta che spinse e che dava accesso ad uno spogliatoio debolmente illuminato.

Marta varcò con Paolo la soglia di quel gabinetto e richiuse la porta dietro ad essi.

Il figlio di Raimondo si lasciò cadere in ginocchio sul tappeto, e stendendo le mani verso la fanciulla, mormorò con voce il cui tono appassionato e supplichevole, l'agitò fino nelle profondità del suo essere.

— Quello che ho da dirvi, Marta, eccolo: Attendo da voi una sentenza.... Una sentenza di vita o di morte!

L'orfana tremava dal capo alle piante.

Non era in grado di rispondere.

Paolo continuò:

— Ho ben compreso che avevate paura... che dovevo tacere... che mi domandavate il silenzio con un gesto disperato... Quel gesto mi ha dato la prova che conoscevate il mio pensiero.... sì, lo sapevate bene.. vi ho veduta e, dal primo istante, vi ho amata... Siete partita senza lasciar traccie... Vi ho creduta perduta per me, e, disperato ho domandato a Dio di mandarmi la morte se non dovevo rivedervi... Dio, senza dubbio, aveva pietà di me e voleva che vivessi, perchè mi ha permesso di ritrovarvi, poichè mi ha, in certo modo, condotto per mano nel luogo in cui siete, nella casa che voi abitate. Sono venuto, non sapendo se mi incamminavo verso la più immensa delle gioie o verso la più spaventevole delle disillusioni. La mia anima è tutta vostra e il mio cuore vi appartiene interamente.... Qualunque cosa avvenga non ve lo riprenderò.... Ciò mi sarebbe impossibile.... Ditemi se ho sperato troppo...

«Ditemi se siete libera, se non mi amate.... Se non mi amerete mai. Ditemi questo e, senza un lamento, senza un mormorio, mi allontanerò. Ditemi questo e le mie sofferenze saranno brevi, perchè partirò di qui per andar nella tomba. Non avrò bisogno di uccidermi.... basterà che mi lasci morire...

Il giovane tacque aspettando.

Marta per alcuni secondi balbettò frasi sconnesse, parole incomprensibili; poi finalmente fece un passo e stendendo alla sua volta, verso Paolo le sue mani fremènti, pronunziò con voce affranta, ma nondimeno distinta queste tre parole:

— Paolo.... Vi amo!

D'un balzo Paolo fu in piedi.

Egli strinse fra le sue braccia la *Fata dei Salici* vacillante, e la tenne febbrilmente, appassionatamente contro il suo cuore.

Entrambi fremevano di un'ebbrezza profondamente casta, ma immensa, o per meglio dire, infinita.

— Oh! Marta! Mia dilettissima, mio amore, mio solo bene, voi mi avete data la suprema felicità! Voi mi avete fatto provare la più grande gioia che un essere umano possa immaginare! - esclamò Paolo con una specie di delirio.

Silenzio! In nome del cielo, silenzio! - Sì, so tutto... ne so più di quanto potete supporre voi stesso, perchè il giorno in cui in questa casa, nel gabinetto del dottore, avete parlato di me senza nominarmi, udivo, comprendevo, ed ero ad un tempo assai triste e molto felice... Sì voi mi amavate con tutta l'anima vostra ed io vi rendo amore per amore, ma dobbiamo entrambi nascondere nel più profondo dei nostri cuori, il segreto di questo amore. Che nè una parole, nè un gesto, nè uno sguardo, possano tradirci, fino al giorno in cui sarò libera.

— Libera? Non lo siete dunque?

— Non lo sono.

— Come?

— O almeno non posso senza molte precauzioni rompere la mia catena.

— Ma... non vi comprendo....

— Il dottor Thompson si è innamorato di me e vuol farmi sua moglie.

— Lui! - gridò Paolo. - E ve l'ha detto?

— Me l'ha detto. Ma rassicuratevi. Ciò non può essere e non sarà, poichè vi amo.

— Il dottore ha dunque su voi dei diritti regolari? Una indiscutibile autorità?

— Nè gli uni, nè l'altra, poichè non è nè mio parente, nè mio tutore legale. Ma è stato il mio solo appoggio, il mio consolatore nella più dolorosa circostanza della mia vita. Provo per lui una affezione figliale, una sincera riconoscenza... Come protettore, come benefattore, gli debbo dei riguardi, ma non il sagrificio dei miei affetti più cari e l'immolazione del mio cuore.

— Ed io che volevo confessargli i miei sentimenti!

— Ah! come siete stato bene inspirato tacendo! Guardatevi dal parlarglie-ne mai. Che il dottore non possa nulla sospettare, nulla indovinare del nostro amore. E' geloso perfino della sua ombra.... Egli ha veduto la mia emozione e ne cerca il motivo... Diffida, ne sono certa, perchè i suoi occhi fissandosi su noi, avevano un'espressione strana.... Paolo, mio caro Paolo, guardatevi bene da lui! L'ira e la gelosia potrebbero renderlo pericoloso....

XLV

— Ma infine - esclamò Paolo - questa situazione non può [illegible] nitamente così? Deve avere un termine.

— Senza dubbio - riprese Marta.

— Quale?

— Avete fiducia in me? Volete lasciarvi guidare da me?

— Mi domandate se lo voglio! Oh! certo! Sì e con tutto il mio cuore! Comandate... obbedirò... Che debbo fare?

— Nulla che non sia semplicissimo... Pensate a me continuamente. Venite qui più spesso che sia possibile, ma come visitatore, come amico di casa e non come innamorato.... Aspettate che vi faccia un segno.... Verrà dire che sarò libera e allora non avremo più nulla a temere.... Potrete parlare....

— Mi avete detto, non è vero, che non eravate la pupilla del dottor Thompson, come si crede?

— Non sono che una povera fanciulla orfana, raccolta da lui, e salvata da lui dalla miseria. Senza di lui, forse, oggi, non esisterei più. Vedete che non posso lesinargli la mia gratitudine.

— Maria, mi spaventate!

— Perchè?

— Il dottore ha preso su voi un impero di cui voi stessa non sospettate tutta l'estensione. Se così vi ama - e si può forse vedervi senza amarvi? - saprà bene [illegible] a diventare sua moglie.

(*Continua*).

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

Un dibattimento-avanguardia.

Nella prossima sessione della Corte d'Assise, che, come i lettori sanno, incomincerà il 29 del venturo gennaio, sarà trattata la causa penale a carico del negoziante di manifatture Ferdinando Dobauschek e compagni, imputati di truffa e fallimento doloso. In relazione a questa causa si ebbe ieri un dibattimento a carico di certo T. S., di anni 27, accusato di un crimine... curioso: tentata seduzione al crimine di truffa mediante brigata falsa deposizione. Il titolo è lungo, e, per i profani di scienze giuridiche, anche oscuro, se vuolsi. Lo S. è accusato di aver detto (a chi, lo vedremo poi): «Vuoi che io deponga il falso? Pagami come si conviene». Avendo l'altro respinto la proposta, lo S. si rese colpevole del tentativo di seduzione verso una persona, la quale, se avesse accettato l'offerta e corrisposto alla protesa, sarebbe incorsa nel crimine di truffa mediante brigata falsa deposizione in giudizio.

Ci siamo spiegati? Speriamo di sì. Ed ora veniamo al fatto.

Durante l'istruttoria avviata a carico di Ferdinando Dobauschek, molti furono i testimoni citati dal giudice, per chiarire l'attività del Dobauschek e quella di Guido Selva e Giuseppe Calligaris, oggi in istato d'arresto. Tra gli altri, furono lo S., che ha un negozietto di manifatture in una città vicina, e A. B., un giovinotto ventenne, occupato in un altro negozietto nella nostra città. Lo S., appena ricevuta la citazione, d'accordo con il B., s'affrettò a scrivere al Selva, che aveva un negozio di manifatture a Monfalcone, per fargli sapere che erano stati chiamati a deporre. Aggiungeva che sarebbe stato opportuno che esso Selva si fosse recato da loro per abboccarsi e combinarsi sui deposti che avrebbero fatti dinanzi al giudice istruttore.

Il Selva rispose che non poteva muoversi: si recassero essi a Monfalcone, chè egli avrebbe pagate tutte le spese.

Lo S. e il B. partirono in... gita e condussero con loro un'amica, certa J., che volle cogliere l'occasione propizia per vedere Monfalcone, in cui non aveva mai messo piede.

Quando i tre giunsero a Monfalcone, s'affrettarono a recarsi nel negozio del Selva; ma questi s'era recato a Gorizia, la mattina, in bicicletta. Avvertirono allora l'agente di negozio della loro venuta e lo pregarono che, qualora il Selva fosse ritornato, lo avvisasse del loro arrivo e gli dicesse di andarli a raggiungere in una trattoria, che designavano: e si allontanarono.

Poco dopo capitava in negozio il Selva e, saputo della cosa, s'affrettò a raggiungere gli amici. Li trovò a pranso: si sedette con loro e, dopo, si alzò ed uscì in compagnia dello S., col quale, poco discosto dall'osteria, si fermò a parlare per più di un quarto d'ora.

Quello che dissero è controverso: stando alle asserzioni dello S. sembrerebbe che abbiano parlato di... biciclette; a quanto, invece, afferma il Selva, si sarebbe trattato proprio del fatto, per cui lo S. e l'amico s'erano incomodati a recarsi a Monfalcone.

Il pranzo fu pagato dal Selva, il quale poi menò la comitiva nel suo negozio e regalò alla signora un taglio di percalle per un abito.

Più tardi si recarono tutti assieme alla stazione ferroviaria. Lì, il Selva continuò a parlare con lo S. e quest'ultimo, prima di partire, si fece.. prestare dieci corone. Rimasero d'accordo che la sera si sarebbero visti a Trieste, nel caffè «alla Sanità» e si divisero: il Selva tornò in negozio e gli altri tre partirono.

La sera non si rividero, perchè, sebbene il Selva fosse venuto a Trieste, pure non potè incontrarli, essendo stato frainteso sul nome del caffè, dove gli altri avrebbero dovuto attenderlo.

Il giorno seguente capitava al Selva una lettera *espresso* di pugno dello S., e senza firma. Nella lettera si diceva che lo avevano atteso ed egli non s'era fatto vedere; che il giorno seguente dovevano andare dal giudice e che, non essendoci alcun *compenso*, essi avrebbero detto la verità.

Il Selva rispose che deponesse pure come voleva e non se ne curò altro pel momento. Posteriormente, arrestato, denunciò al giudice istruttore il fatto, e venne quindi proceduto a carico dello S., che ieri, come dicemmo, dovette comparire innanzi al Tribunale.

L'accusato è negativo. Dice che la prima lettera fu scritta da lui, ma per incarico e a nome del B. Si recò, è vero, a Monfalcone, ma non con lo scopo di parlare al Selva dell'affare Dobauschek, ma semplicemente per fare una gita. Nega anche di aver continuato a discutere dopo il pranzo sull'affare Dobauschek, e, pure ammettendo di essersi fatte dare dal Selva le dieci corone, si giustifica dicendo ch'era un prestito ch'egli voleva restituire e del quale anche oggi si dichiara debitore. Se il Selva pagò il pranzo, lo fece per amicizia; se il Selva regalò l'abito alla J., lo fece per cavalleria... Sostiene di aver dichiarato sempre: Diremo quel che sappiamo.

Guido Selva comparisce al dibattimento accompagnato da una guardia, essendo in istato d'arresto. Dopo aver accennato alla prima lettera ricevuta, parla del colloquio da lui avuto con lo S. a Monfalcone. Lo S., appena furono a quattr'occhi, gli disse chiaro e tondo: «Tu hai avuto molto danaro dal Dobauschek, e anche noi vogliamo la nostra parte». Egli protestò, ma l'altro non si curò di rilevare le sue proteste.

Quando condusse la comitiva nel negozio, la signora si scelse il taglio di percalle ed egli lasciò che lo S. se lo portasse via, sempre ritenendo che lo S., contentandosi di ciò, lo avrebbe lasciato poi in pace. Alla stazione, invece, lo S. gli chiese dieci corone. Siccome egli faceva delle difficoltà a dargliele, lo S. lo sollecitò ancora, dicendogli: «Guarda che ti potrei fare del male!». Il resto è noto.

Quando ricevette l'ultima lettera, andò in cerca del B., ma questi disse che lui non c'entrava e che la lettera, come risultava pure dalla calligrafia, era stata scritta esclusivamente dallo S.

Il B. ammette d'essere stato presente quando lo S. scriveva la prima lettera, e di averla spedita al Selva, dopo averla firmata; ma dichiara di non averla letta e di non saperne perciò il contenuto esatto. Ricorda soltanto ch'egli era desideroso di sapere dalla bocca del Selva com'egli aveva deposto innanzi al giudice, per potersi regolare. Non già che avesse avuto in animo di falsare la verità a profitto di questo o di quello, ma per sapere le modalità d'una deposizione, non essendo egli stato mai, per lo innanzi, in Giudizio. Conferma che lo S. ebbe dopo il pranzo ad appartarsi con il Selva e a parlare con lui. Non sa però di che cosa [illegible] lettera non [illegible]. Della seconda [illegible]

La J. sa che... [illegible] giò, che si divertì, che ebbe [illegible] d'abito di percalle come regalo e... niente altro.

La Corte condanna lo S. a 2 mesi di carcere.

Presiedeva il cons. Petronio; giudici i cons.i cav. Maffei, Mosche e Apollonio. Sostenne l'accusa il P. M. sost. procuratore di stato Mioio; difese l'avv. Gambini.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARII.

Consiglio municipale. Il Consiglio è convocato per venerdì sera alle 7. Verranno presentati il bilancio dell'esercizio 1901 dell'Officina del Gas; e il bilancio di previsione del Comune per il 1903.

Non potendosi esaurire la discussione del preventivo nella seduta di venerdì, il Consiglio si radunerà nuovamente sabato.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del caro angioletto: Bice Crepaz, dai signori Olga e Giuseppe di Lenardo, cor. 10.

Per onorare la memoria della compianta signora Maddalena ved. Stancovich, dal signor Vincenzo Alesani, cor. 5.

Per il servizio sanitario. - Un'adunanza di medici. Ha interesse generale anche per le condizioni della città e dell'intera regione, un'assemblea dei medici dell'Istria che si tenne nei giorni scorsi a Pola, presidente il dott. Devescovi.

Fu trattato, fra altro, anche degli interessi morali e materiali del ceto con riflesso speciale ai rapporti dei medici colle casse ammalati. Il relatore dott. Mantovani venne alle seguenti conclusioni: limitazione del diritto di pertinenza ad una Cassa fino a 2000 corone di stipendio, tolta l'aggregazione facoltativa di persone benestanti, limitazione del numero degli affigliati da 800 a 1000 per ogni singolo medico, tariffa per testa e ad anno di cor. 3 per ogni socio, e cor. 5 qualora abbiano diritto alla cura anche le famiglie dei soci, libera scelta del medico da parte degli affigliati nelle città di oltre 20.000 abitanti, miglioramento della posizione morale dei medici addetti alle Casse, loro voto consultivo nelle soprastanze.

Il dott. Ghersa riferì sulla riforma sanitaria in Istria, i cui progetti si arrenarono di fronte alle esigenze della Luogotenenza. Anche il progetto di legge, che statuiva la stabilità e la pensione dei medici comunali, non venne approvato. Secondo il relatore conviene battere una nuova via. La Camera dei medici, d'accordo colla Giunta provinciale veda di dipannare la matassa, ed a questo scopo si aggreghi quante persone competenti crederà necessarie, coll'aiuto delle quali concreti, in modo accettabile, le sue vedute.

L'on. Rizzi, presente alla seduta, vorrebbe che il nuovo progetto da elaborarsi tendesse a conseguire non solo il vantaggio dei medici ma una riorganizzazione organica intesa al bene generale con ingerenza della Giunta provinciale, autorità autonoma del paese.

Il presidente, richiamandosi ad altre legislazioni moderne, espone una sua idea: i Comuni maggiori, che possono disporre di buoni posti, nominino autonomicamente i loro medici; i Comuni foranei, invece, privi di risorse, ricevano dal fondo provinciale un contributo, col quale poter formare lo stipendio del medico. In tal modo la Giunta provinciale verrebbe ad avere, per legge, un'ingerenza diretta sulla nomina di una parte dei medici.

Si accettano, dopo viva discussione, le proposte del relatore e del presidente, al quale si vota in fine, per acclamazione, un atto di ringraziamento.

E' davvero enorme ciò che da Montona ci scrivono a proposito del nuovo tronco della ferrovia Trieste-Parenzo, inaugurato, com'è detto nel «Piccolo» di ieri, lunedì.

Non solo la disposizione governativa circa la bilinguità dei nomi alle stazioni ha suscitato il più vivo malcontento in tutte le città e borgate; - ma altro fatto si è aggiunto al primo in offesa di ogni elementare giustizia verso la Provincia, i Comuni, i contribuenti italiani, coi denari dei quali la linea è stata costruita.

Ai passeggeri si emettono biglietti «tedeschi e slavi!» Non più dunque la bilinguità o la trilinguità ingiustificate e inutili, là dove l'italianità è ammessa universale dagli stessi Repertori ufficiali e la lingua italiana è la sola da tutti compresa; - ma a dirittura la esclusione della lingua italiana, della lingua di chi ha pagato ed è proprietario della ferrovia, della lingua dei viaggiatori ai quali la linea è destinata e da cui ne verranno gli utili!

E' veramente enorme, mostruoso, incredibile se non ci venisse confermato non da una, ma da più fonti degne di fede.

Non è a dire l'agitazione provocata da questa nuova e così grave offesa che va oltre ogni limite di concessioni ad avversari, oltre ogni limite di ignoranza delle reali condizioni di fatto. I Municipi, insieme alla protesta contro le tabelle a cui li eccitò la direzione della Società Politica Istriana, hanno dovuto aggiungere anche più energica rimostranza per i biglietti slavo-tedeschi. I viaggiatori in segno di protesta lacerano alle stazioni stesse le tessere, alle quali non possono non ammettere carattere di gratuita provocazione.

E' da attendersi che la Camera viennese non prenderà le vacanze senza aver prima udita un'eco di questi recentissimi fatti. E la Dieta dell'Istria troverà anche in questo argomento, nuovo materiale a proteste per la sessione a cui è improvvisamente convocata.

L'esperienza, come si vede, insegna anche troppo eloquentemente in quale conto tenga il Governo le proteste degli italiani, anche quando non chiedano altro che il rispetto al loro diritto di gente che paga una ferrovia solo esercitata in regia dallo Stato, a spese però dei costruttori. Si vuole che la convenzione stipulata a suo tempo fra la Giunta provinciale dell'Istria e il Governo per la costruzione e l'esercizio di questa ferrovia, non corrisponda affatto ai dettami della previdenza e lasci la Giunta che rappresenta chi paga, in assoluta balìa del Governo. Per quanto ciò possa essere vero e giustificare il più aspro, sebbene postumo, rimprovero contro chi della convenzione fu autore o consigliere, tuttavia è ovvio che non possa e non debba esser lecito al Governo di ritorcere la lettera di una convenzione a così patenti offese dell'altro contraente, sì da rendere un caso tipico di «ingiustizia legale».

La Giunta istriana studierà certo, da ogni suo aspetto, la grave questione per trovare equa tutela alla dignità e al diritto della provincia, la quale è tratta da questi fatti a considerare come nemico e a respingere un provvedimento economico, dopo tanti anni di attesa e con tanti sacrifizi conquistato.

Provvedimenti ferroviari. — Ferrovia e bora. Nella seduta del Consiglio ferroviario di Stato, che si tenne testè a Vienna, venne accolta la proposta del signor Leandro Camus, di erigere i necessari ripari contro la bora nel tratto della Ferrovia istriana Trieste-Parenzo, che attraversa la valle di Zaule; sebbene il rappresentante del Go[illegible] dichiarasse a[illegible] disposizioni atto a garantire la sicurezza del movimento su questa linea, istituendo diversi osservatori per misurare accuratamente i gradi di forza della bora ed ordinando la sospensione delle corse, nei casi di pericolo di rovesciamento e aggiungesse che, in base alle osservazioni meteorologiche degli anni scorsi, si potrà avere una media annua di circa 20 di queste interruzioni del movimento.

Il Consiglio ferroviario appoggiò poi, annuente il rappresentante del Ministero delle ferrovie, le proposte dell'avv. Gambini: 1) di prolungare la ferrovia Trieste-Parenzo fino a Canfanaro, 2) di costruire un locale d'aspetto, coperto, alla fermativa di Semedella, presso Capodistria, in luogo della proposta stazione per passeggeri e merci, non riconoscendo il ministero la necessità di questa seconda stazione nei pressi di quella città, 3) di migliorare in qualche modo l'orario dei treni sulla linea Trieste-Parenzo.

Il Consiglio invece non diede appoggio alla proposta di ridurre del 50 p. c. le tariffe sui vini istriani destinati all'esportazione e sui concimi chimici da importarsi in Istria.

Elargizioni varie. Ci pervennero: In morte della cara bambina Bice Crepaz, dai sigg. S. Reis e consorte cor. 20, a favore di qualche scolaro povero del Ginnasio comunale di Trieste.

Per onorare la memoria del signor Nicolò de Baseggio, dalla famiglia E. Bonetti cor. 10, a favore dei convalescenti poveri che escono dall'Ospedale di Capodistria.

Per onorare la memoria della signora Maddalena ved. Stancovich, dal sig. Giulio Cesare cor. 20, a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

Per onorare la memoria della signora Leopoldina de Reyer, dai sigg. Giuseppe Rota e consorte cor. 30, a favore della Società filarmonica di mutuo soccorso.

Da Rosina cor. 10, a favore dell'Infermeria Treves; dalla signora E. M. cor. 25, a favore della Confraternita di Misericordia e cor. 25 a favore della Beneficenza israelitica.

— Alla Guardia medica furono accordate le seguenti sovvenzioni per l'anno 1902: dal Consiglio d'amministrazione del Lloyd cor. 300, dalla Raffineria triestina di olii minerali cor. 50.

— Al Circolo trentino di beneficenza pervennero: dai bambini Cristofolini cor. 10, in morte della piccola amica Bice Crepaz.

— Al Circolo artistico pervennero, per onorare la memoria del compianto prof. Michele Supancich, da alcuni soci del Circolo cor. 7 pel fondo «Artisti poveri».

— Alla Società delle signore evangeliche pervennero, per onorare la memoria della signora Luigia Buschbeck, dal signor Luigi Bubler cor. 20, e del signor F. Schnabl cor. 20.

Il cuore dei lettori. Da Mimosa, per una lieta ricorrenza, addì 17 novembre, cor. 5, a favore della povera Filomena Pecci, e cor. 5 a favore della vedova dell'operaio Marzotti.

Da Rosina, a favore dei bambini Lach, cor. 10.

Lo scaldatoio della „Previdenza". Il movimento del pubblico allo scaldatoio fu ieri ancora maggiore del solito. Si distribuirono 425 razioni di zuppa e 407 di caffè e latte.

La signorina Valeria Pollak ha inviato a favore dello scaldatoio un sacco di fagiuoli ed una cassa di pasta.

L'elargizione della spett. ditta Gius. di Felice Venezian, registrata ieri, fu di 26 chilogrammi non di 26 sacchi di riso.

Per il pranzo di Natale ai bambini poveri. Agli Amici dell'Infanzia pervennero, per il pranzo di Natale per i bambini poveri: Dai signori Guglielmo Engelmann e consorte, cor. 20; dalla sig.a Clara Juriscovich de Hagendorf, nata Costantini, cor. 10.

L'Albero di Natale all'Albertinum. La festa dell'Albero di Natale all'Albertinum, avrà luogo lunedì 22 corr., alle 4 e mezzo pom., nell'Asilo, in via Petronio N. 22. Vi sono invitati i soci e i benefattori.

Congressi sociali. L'Associazione triestina per le arti e l'industria tenne ieri il suo congresso generale ordinario, sotto la presidenza del presidente prof. Carlo Hesky, il quale, dopo aver riferito sull'attività sociale, commemorò tre soci defunti: i signori Giovanni Artuso, cav. Giov. Righetti e Giuseppe Monti.

Dopo approvati i resoconti di cassa per la passata gestione, fu votato un ringraziamento alla locale Camera di commercio e d'industria per l'appoggio accordato all'associazione anche nel decorso anno.

Si procedette quindi alla nomina della direzione e dei revisori. Furono riconfermati i signori in carica durante il biennio scorso, fatta eccezione per il sig. Giuseppe Baschiera (dimissionario) al posto del quale fu eletto il signor Giovanni Balestra.

Nel servizio del Lloyd perdurano - ci scrive un assiduo - alcuni inconvenienti che mal possono conciliarsi con le esigenze moderne.

Anzi tutto il Lloyd non ha ancora introdotto i biglietti già belli e pronti per le varie destinazioni, come hanno le ferrovie e altre delle maggiori compagnie di navigazione: ma si serve ancora di bianchette che devono venir riempite a mano dall'impiegato al momento dell'acquisto da parte del singolo viaggiatore, ciò che richiede non indifferente perdita di tempo.

Anche per ciò che riguarda i biglietti di passaggio gratuiti, il Lloyd dovrebbe imitare l'esempio delle amministrazioni ferroviarie. Chi dispone d'una carta gratuita o d'abbonamento sulle ferrovie, si serve della stessa e non ha bisogno d'altro. Il Lloyd vuole invece che chi viaggia gratis, esibisca al cancello il documento d'esenzione e si faccia rilasciare per ogni viaggio il relativo biglietto, come qualunque altro viaggiatore.

E ancora un lamento. Chi parte da Trieste col „Wurmbrand" - dunque in linea celere e di lusso - per Pola o la Dalmazia, deve prendere il biglietto nel casello collocato sul molo S. Carlo. Se piove o soffia la bora, - poichè nel casotto non c'è posto che per tre o quattro persone, - gli altri devono stare esposti alle intemperie, a volte, quando c'è ressa, anche per più di mezz'ora. Giacchè l'edifizio del Lloyd è così vicino al molo di partenza, la vendita dei biglietti non potrebbe - ci chiede l'assiduo - seguire a quell'ufficio quando non si voglia trasportarla a bordo del piroscafo?

Le spese del Comune. La Delegazione municipale approvò le seguenti spese:

di cor. 140.35 per l'introduzione di una stufa a gas nell'ufficio statistico-anagrafico; di cor. 100 per 25 biglietti di ingresso alle rappresentazioni del „Rigoletto" a favore della Beneficenza italiana, verso contemporanea restituzione dei biglietti; inoltre adottò di acquistare le solite copie della Guida schematica occorrenti agli uffici municipali.

Nuovo ospedale pubblico. Una notificazione della Luogotenenza d'accordo colle Giunte provinciali di Trieste, dell'Istria e di Gorizia-Gradisca, riconosce come ospedale pubblico l'ospedale distrettuale di Gorazda in Bosnia, con tutte le conseguenze legali per ciò che riguarda il risarcimento delle spese ospitalizie.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 605 casi di malattia; furono dichiarati guariti 522; rimangono in cura 1435. Fra questi si contano 239 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. Furono constatate 165 contravvenzioni alle disposizioni dei medici. A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana corone 14.907.34.

I canottieri scomparsi. Un burlone di pessimo gusto, telefonò ieri mattina all'ufficio di Porto che i quattro disgraziati giovani, signori: Lodovico Schwagerl, Gualtiero Lübeck, Riccardo Seifert e Adolfo Haupt, erano sbarcati da un piroscafo in un porto della Dalmazia. Questa voce che tutti avrebbero desiderata vera, fu però subito smentita. Per tutta la giornata, nè alla Capitaneria di Porto nè al presidente della Hansa giunse notizia alcuna.

Dei miseri scomparsi il solo Schwagerl ha la famiglia a Trieste, e ognuno può immaginare l'angoscia e la desolazione dei suoi genitori; degli altri, il Seifert ed il Haupt sono della Carniola, il Lübeck è di Breslavia.

Alla supposizione fatta ieri, che i quattro giovani potessero essere stati raccolti da qualche piroscafo - supposizione però che ormai dev'essere scartata perchè a quest'ora avrebbe dovuto già ricevere conferma dai fatti - va aggiunta quella che, invece che da un piroscafo, essi possano essere stati ricuperati da un bragozzo da pesca partito da Umago per Venezia, oppure da un trabaccolo in viaggio per Venezia, per Ancona o qualche altro porto dell'Adriatico. In questo caso, la possibilità di comunicare il salvataggio a qualche semaforo, o di sbarcare i naufraghi in un porto che non sia quello di destinazione, è di certo molto più remota che non se si trattasse di un piroscafo. In questa supposizione risiede l'ultima speranza per la salvezza dei quattro giovani.

Turpe abbandono di una bambina ammalata. Una lettera, firmata con un pseudonimo di donna, ci avvertiva che in una casa di Barcola giace morente per dissenteria una bambina di 6 anni, orfana di madre, senza cura medica e senza assistenza. La lettera aggiungeva che nella stessa stanza tenuta come un porcile dormono i fratelli della bimba, lasciati anch'essi in abbandono, nutriti per carità dai vicini con patate e fagiuoli, mangiati spesso crudi dai poveri derelitti; che dopo la morte della loro madre, il padre, certo Martellanz, lasciò morire d'inedia l'ultimo bimbo di sette mesi, trovato un giorno cadavere su un giaciglio putrido; che il padre guadagna ma sciupa ogni suo provento all'osteria.

Incaricammo un nostro *reporter* di recarsi sopra luogo, ed ecco la relazione ch'egli ci ha fatta:

Salendo il ripido sentiero che dalla strada di Miramar conduce a Contovello, dopo una decina di minuti si giunge ad una casa con vasto cortile, segnata col N. 134, e che in mezzo ai piccoli e rustici edifici che le stanno da presso, si distingue per notevoli dimensioni. Durante la bella giornata di ieri, nelle piccole conche naturali, formate qua e là dal ruscello che costeggia il sentiero, parecchie donne del vicinato lavavano la loro biancheria e la mettevano ad asciugare sugli sterpi della montagna. Erano per lo più capi di biancheria molto modesti, ma di un candore tale da fornire al passante la migliore idea sull'ordine e la nettezza che debbono regnare in quei poveri casolari. Contribuiva a rafforzare questa sensazione, l'incontro frequentissimo di bambini in vesticciuole da poverelli, ma di una pulizia ineccepibile.

Le indicazioni fornitemi sulla casa che cercavo erano molto vaghe, percui, di fronte al quadro confortante che si offriva ai miei occhi, pensai di avere sbagliato strada e stavo già per ritornare sui miei passi, quando, veduta una donna uscire da una casa, le chiesi se abitasse realmente da quelle parti l'uomo che cercavo, cioè Antonio Martellanz.

— Proprio qua! Eco, in questa casa! rispose l'interpellata, e indicò la casa N. 134.

— E' vero che il Martellanz tiene in casa una figliuoletta ammalata già da lungo tempo, senza alcuna assistenza?

— Purtropo signor! Xe robe de no creder!

— Potrei vedere questa bambina?

La buona donna, a questa mia domanda, mi avvolse in uno sguardo così sbalordito come se le avessi espresso il desiderio di visitare con lei i ghiacciai del Polo Nord. Non comprendendo il motivo di tanta sorpresa, ripetei la domanda, e allora ella mi rispose con una specie di rassegnazione:

— Se proprio el vol vederla, la vegni con mi; ma l'averto che no la podarà resister!

— A che cosa?

— Oh! xe orori, ghe lo giuro. Xe un odor, in quela camera che bisogna scampar. E po' xe ...zerte bestie! - disse ancora la donna, atteggiando la faccia ad una espressione di profondo disgusto.

Insistetti per vedere la bambina e la donna mi condusse in casa.

Entrato nella cucina al pianterreno, vi trovai un uomo decentemente vestito che attizzava il fuoco. Sul gradino del focolare stava seduta una bimba di circa quattro anni, avvolta in miseri stracci. Vicino a lei però, stava una giovanetta sui quindici anni, dalle vesti decenti, così da formare un vivo contrasto con la prima.

— E' forse lei Antonio Martellanz? chiesi all'uomo.

— Oh no signor - rispose l'interpellato in gran fretta - mi son suo inquilin; me ciamo Giacomo Suban. E intuendo certamente lo scopo della mia visita, si diede premura di aggiungere, accennando alla giovanetta quindicenne: Questa xe mia fia.; - poi indicandomi la bimba seduta sul focolare: Questa inveze la xe del Martellanz.

— E' forse questa la bimba?...

— No, no - m'interruppe il Suban. - Anca questa, purtropo, la xe piena de... bestie in testa. Ma se la vedi quela che xe in camera, xe un oror!... Jera qua un'ora fa anca el nostro paroco, ma el ga dovù andar via subito, che no 'l podeva resister! El paroco ga mandà suso l'ispetor dele guardie, ma anca lu, apena entrà in camera, el xe andà fora che quasi ghe ciapava mal. Dopo el ga ciolto in nota tuto per far raporto.

— Insomma, buon uomo, comunque sia, io desidero vedere la bambina!

Il Suban allora mi fece salire una scala di legno, per la quale giungemmo dinanzi ad una porta. Prima di aprire, egli volle farmi ancora la raccomandazione di turarmi le narici.

Incominciavo a credere che si esagerasse un tantino, ma ben presto la realtà doveva di gran lunga superare tutto quello che la mia immaginazione aveva potuto supporre.

Appena affacciatomi alla soglia di quella stanza, un tanfo spaventevole mi assalse e dovetti lottare vigorosamente contro la tentazione di volgere subito in fuga. Misi in opera il consiglio del Suban e, turatemi le narici, entrai. La stanza, ad una finestra, conteneva due letti, sui quali erano delle coperte imbottite tutte stracciate, come se fossero state rôse dai topi. In un canto era un mucchio di biancheria talmente sporca e sbrandellata per il lungo uso, che il suo colore stava fra il rosso e il caffè.

— E la bimba? - chiesi, non vedendola.

Il Suban, senza rispondere, forse perchè in quell'antro si sentiva mancare il fiato, sollevò una di quelle coperte, e mi lasciò vedere lì sotto, senza lenzuola di sorta, coperto di una camicia sporca fino all'incredibile, il corpo di una bimba, che poteva dirsi piuttosto un cadavere in decomposizione!

Intorno a quella misera creatura, tutta sprofondata ne' suoi proprii escrementi, brulicavano gli insetti più immondi; ella mi guardava, con due occhi vitrei, con un'insistenza che mi fece passare per il corpo un brivido di compassione. Ebbi la forza di rimanere ancora un istante colà per fare alla misera un cenno amichevole di saluto con la mano, sperando di farle comprendere che non tutti ancora l'avevano abbandonata; poi, non potendo più resistere al profondo ribrezzo, al disgusto che provavo, e vicino a soffocare per la nausea di quell'orribile tanfo, uscii di corsa dalla stanza e non mi fermai che quando fui giunto all'aperto, ove aspirai per alcuni minuti l'aria a pieni polmoni.

Informatomi poi con più calma della cosa ecco quanto rilevai.

Il Martellanz è rimasto vedovo nove mesi fa, con sette figli, il maggiore dei quali ha 17 anni, un altro ne ha 14, uno 10, uno 8; due bambine una di 6 e l'altra di 4 anni e un bimbo di 15 mesi. Il bimbo minore morì poco tempo dopo la madre, secondo che dicono i vicini, per insufficienza di cure.

La bimba di cui è detto sopra - si chiama Amalia - ha circa 6 anni. Per il bambino però fu chiamato qualche volta il medico, mentre per questa infelice nessuno vi ha pensato.

Il figlio diciassettenne è apprendista muratore, gli altri vanno alla scuola, ma sudici e scalzi anche in questa stagione.

L'Amalia ammalò cinque mesi fa; il padre la mise entro quel letto nel quale la abbiamo veduta e da quel giorno ella vi giace senza che nessuno si sia presa di lei la minima cura.

Il Martellanz non chiamò il medico, perchè - disse - la bimba non ha altro male che „un poco de vermi!" A tutti coloro che vogliono portar soccorso alla ammalata, egli si oppone. Gli altri figli vivono della carità del vicinato e spesso devono nutrirsi d'erbacce perchè affamati. Il Martellanz lavora e guadagna ma tutto il suo lo consuma all'osteria dal sabato al lunedì. Egli è anche proprietario della casa in cui abita; la parte migliore la subaffitta e per sè e per i figli non tiene che la stanzuccia nella quale giace la misera Amalia. Su quei letti dormono tutti i figli del Martellanz ed egli stesso.

★

Quando ci pervenne la prima notizia di questo vergognoso abbandono, avemmo l'impressione che si trattasse di uno di quei casi, ai quali non è possibile provvedere con le leggi vigenti e che dimostrano l'urgenza di più larghi provvedimenti a tutela dell'infanzia abbandonata o maltrattata, quasi da anni da ogni parte si reclamano e recenti circolari del ministero tendono a introdurre a poco a poco contro genitori che snaturano la missione loro verso i figli. Dopo la narrazione che precede, è evidente che per il genitore inumano di Barcola non occorrono questi più larghi provvedimenti che solo la moderna coscienza sente e reclama. L'azione sua è tale che ogni anche primitivo concetto di umanità vi si ribella e per cui ogni anche elementare legislazione punitiva conosce adeguati provvedimenti.

Nel designare alla riprovazione universale questo padre snaturato, non può certo risparmiarsi rimprovero a tutte le autorità nella cui giurisdizione il turpe caso potè svolgersi e durare tanto tempo. Di fronte a questo esempio di colpevole apatia ben poca fiducia può nutrirsi nell'efficacia di una moderna legislazione sull'infanzia, quando alla legge non soccorra la cooperazione costante e coscienziosa degli organi chiamati a invigilarne l'applicazione.

Ma altro mònito deve venire ancora dalla constatazione dolorosa del fatto. Ogni antico e nuovo provvedimento legislativo di tal genere s'infrange il più delle volte contro uno scoglio fatto di pregiudizi che hanno bensì origine in un concetto di rettitudine, dal quale però, appunto perchè traviato e confuso, viene il contrario di ciò che si vorrebbe. Il pregiudizio è nel pubblico, il quale crede di non avere, in nessun caso, il diritto e però neanche il dovere di occuparsi dei fatti altrui, di entrare nel regno sacro dell'altrui famiglia, di ingerirsi nel modo in cui i genitori trattano i figli che Dio ha loro donati, quasicchè essi fossero loro esclusiva e libera proprietà, come una cosa qualunque.

Questo concetto deve venir fugato da un'attiva propaganda. Finchè il pregiudizio durì, durerà anche almeno per lungo tempo, l'impunità di chi insevisce contro le proprie creature. Indarno la legge prevede che a invocare l'intervento del giudice pupillare o degli organi di p. s. sieno *autorizzate* anche persone estranee alla famiglia. Indarno le recenti ordinanze mirano a estendere sempre più questo diritto. E' necessario che il diritto sia fatto dovere e non solo in forza di legge che è sconosciuta ai più, ma con maggiore efficacia si traduca nella coscienza popolare. Qui non si tratta di *fare la spia*, come volgarmente si dice, non si tratta d'immischiarsi nelle cose altrui, non si tratta di limitare l'altrui libertà d'azione. Si tratta di impedire il male, di sottrarre degli esseri impotenti a crudeli abbandoni o a non meno crudeli maltrattamenti, si tratta di spogliare a forza dell'autorità paterna chi dell'alto e sacro ufficio si mostra [illegible]ramente indegno.

Di cooperare a quest'opera, tutti hanno non solo il diritto, ma il dovere, [illegible] compimento dovrebbe crearsi [illegible] coscienza portata a non acquietarsi [illegible] lacrima segreta che lo spettacolo del martirio fa spuntare sul ciglio di ogni [illegible] ma a mettere la riprovazione [illegible] ognuno sente in sè, a beneficio dell'[illegible] di riparazione che la società moderna reclama contro siffatte depravazioni dell'anima umana.

Ciò che oggi abbiamo narrato è di [illegible]pa gravità perchè non sia lecito [illegible] non solo l'immediato intervento del[illegible] legali, ma anche una ribellione della coscienza cittadina da cui germogli una [illegible]gica e complessa agitazione contro [illegible] del maltrattamento e dell'abbandono dell'infanzia.

Tentato fratricidio. — Il feritore che si costituisce spontaneamente. Ieri verso le due e mezzo pom. l'ispettore delle guardie [illegible] di Servola, apprese casualmente che circa un'ora prima nel locale di Gio[illegible] Zofred, vinaio al N. 249 di Santa [illegible] Maddalena inferiore, era avvenuto [illegible] gravissimo ferimento. Il funzionario si recò nell'osteria indicatagli e seppe che il ferito era il vinaio stesso ed il feritore il fratello di lui Antonio, celibe, occupato nello Stabilimento S. Marco, abitante in via dell'Olmo N. 9. La moglie del vinaio, Maria, raccontò al funzionario quanto segue:

Poco dopo un'ora del pomeriggio Zofred ed i suoi figli Ernesto di 18 e Attilio di 17 anni, i quali si trovavano nel quartiere, al primo piano della [illegible] stessa, avevano udito due forti detonazioni e, spaventati erano scesi frettolosamente nel locale. Ivi aveano trovato il marito e rispettivamente il padre, [illegible] lordo di sangue uscentegli in gran copia da due ferite; una alla guancia sinistra ed una al collo. Nell'osteria, in quel momento, non c'erano altre persone.

— Dio mio, che cosa ti è accaduto? Domandò spaventata la donna.

— Non spaventarti, non è nulla. Antonio, mio fratello, mi ha sparato un [illegible] po di rivoltella e poi è fuggito...

Il giovane Zofred corse a telefonare [illegible] la Stazione centrale di soccorso; ma [illegible] vedendo che il padre perdeva sangue continuamente, con una vettura [illegible] dusse direttamente all'ospedale, [illegible] medico gli riscontrò una ferita alla guancia sinistra ed una alla regione [illegible] scellare corrispondente. Evidentemente il proiettile era penetrato per la [illegible] e, attraversatala, era uscito dal [illegible] della mascella. Altre indicazioni [illegible] fred non seppero dare, percui il funzionario fece rapporto della cosa al suo superiore, cancellista Degiampietro [illegible] commissariato di S. Giacomo. Questi, insieme all'ispettore, si recò ad interrogare il ferito, il quale confermò che il [illegible] pirlo era stato il fratello e disse che [illegible] avvenne in seguito ad una breve disputa. Durante l'interrogatorio, il funzionario fu avvertito che il feritore si era costituito spontaneamente all'ispettorato di [illegible] Tigor.

Lo Zofred si presentò all'ispettorato alle tre e tre quarti e al vice-ispettore Apollonio disse:

— Ho tentato di uccidere mio fratello ed ora, sapendomi ricercato, vengo a costituirmi....

Il funzionario condusse lo Zofred dinanzi all'ispettore Naidich, il quale, come abbiamo raccontato, si affrettò ad avvertire il cancellista Degiampietro. Questi si recò all'ispettorato ed interrogò minuziosamente il feritore; il quale raccontò com'erano passate le cose.

Fino a due settimane fa l'Antonio Zofred e la madre di lui Pierina, abitavano presso il fratello. Poi si separarono per incompatibilità di carattere. L'Antonio e la madre si recarono ad abitare alla casa N. 9 di via dell'Olmo. Qualche giorno dopo, qualcuno avrebbe riferito all'Antonio che il fratello andava parlando di lui accusandolo di maltrattare la madre. Ciò era falso ed egli, volendo mettere in chiaro se fosse stato proprio il fratello a divulgare questa calunnia, si recò da lui per interrogarlo. Ciò sarebbe avvenuto ieri verso un'ora pom. Il fratello a quanto sembra lo avrebbe maltrattato e ingiuriato.

— «Il vergognoso comportamento di mio fratello, raccontò il feritore, mi fece salire il sangue al capo e, irritato, estrassi istintivamente la rivoltella e sparai contro di lui all'altezza della testa. Egli fuggì ed io, ritenendo di averlo ferito gravemente, volevo finirla con la vita e mi sparai un colpo di rivoltella in direzione del cuore. Per fatalità il colpo andò a vuoto ed io, gettata l'arma, fuggii come un pazzo a capo scoperto. Il cappello lo smarrii nell'osteria. Dopo aver girato in qua e in là rincasai; salutai la mamma e preso un altro cappello venni direttamente qui...» Ad interrogatorio finito, il feritore fu accompagnato alle carceri criminali dei Gesuiti.

★ Più tardi l'ispettore Glavatz [illegible] nel locale dello Zofred [illegible] consegnati la rivoltella ed il cappello del feritore che l'Attilio Zofred trovò sotto ad un tavolo. L'arma, a sei colpi, conteneva solamente quattro cartucce, due delle quali erano già state esplose.

Apoplessia mortale. Ieri, poco dopo le 5, il portinaio della casa N. 11 di via Commerciale Albino Rupnik di 60 anni, si trovava nella sua abitazione quando fu colto da grave malore. Chiesto l'intervento della Guardia medica, il dottore di turno accorse, ma ormai l'opera sua era vana giacchè il pover'uomo era morto, molto probabilmente per apoplessia. La salma del Rupnik, col carretto dell'impresa Zimolo, fu trasportata a S. Giusto.

Una facente funzione di suocera che ferisce la... facente funzione di nuora. E [illegible]gheranno che le suocere siano... suocere! Oggi la cronaca deve registrare un fatto dal quale risulta che per qualche donna basta addirittura che si presenti il caso di... sentire l'odore di diventar suocera per agire come... una suocera compiuta!

E veniamo al fatto.

Iersera, verso le 10 e mezzo, una donna che gridava al soccorso per la via del Torrente fece accorrere una guardia, la quale, vedendola sanguinante al capo, la accompagnò alla Stazione centrale di soccorso. La povera donna aveva una ferita lacera alla regione temporale, con recisione di un'arteria, per cui l'emorragia era abbondantissima.

La donna ferita fu fasciata alla meglio e quindi accompagnata all'ospedale, [illegible] la si accolse nella decima divisione. L'ispettore di p. s. Gullich, saputo il caso, si recò all'Ospedale ove la sofferente, che si qualificò per Orsola Pina, di 42 anni, abitante in via S. Giacomo in monte N. 8, raccontò quanto segue:

Mentre passava per la via del Torrente, presso il teatro Goldoni, fu improvvisamente aggredita da una don[illegible]

mestolo di legno la colpì alla testa, e si diede alla fuga. La Pian si volse ed ebbe campo di riconoscere nella sua aggreditrice certa Giuseppina Vittersich, di ... anni, abitante in via della Fonderia N. 2, primo piano. Riconobbe cioè in quella donna la madre dell'uomo col quale ella amoreggia.

Si capisce che la prima causa dell'odio della facente funzione di suocera andrebbe ascritta al fatto che la facente funzione di nuora non ha che 13 anni meno di lei, quindi presumibilmente molti di più dell'amante.

L'ispettore si recò in casa della Vittersich, la quale sulle prime finse di cadere dalle nuvole, ma finì col confessare ogni cosa e fu condotta agli arresti.

Piccolo incendio e falso allarme. Ieri verso le 12 mer. i vigili dell'appostamento di via Economo furono avvertiti che nel magazzino della ditta Vittorio Grego al N. 10 di quella via si era manifestato un incendio. Accorsero alcuni vigili diretti dal capoposto Ive e trovarono che si era incendiata una quantità di benzina contenuta in una botticella.

Il piccolo incendio fu spento con un po' di terra gettata sul liquido in fiamme. La causa va ascritta all'avere un operaio avvicinato di troppo alla botticella un braciere di carbone ardente.

★ All'una e mezzo i vigili dell'appostamento principale furono avvertiti telefonicamente che nella casa N. 49 di via Giozza era scoppiato un incendio.

Accorsero all'indirizzo indicato gli ufficiali Paoli e Chaudoin con alcuni vigili, ma rilevarono che si trattava di un falso allarme.

Disgraziato accidente all'Arsenale. Ieri mattina, alle 8, l'apprendista calderaio Carlo Chero, di 15 anni, abitante in androna Marinella N. 6, si trovava a bordo del piroscafo in costruzione „Dalmazia", all'Arsenale del Lloyd, quando, passando da un ponte all'altro, mise un piede in fallo e precipitò in fondo al detto piroscafo. Accorsi alcuni compagni di lavoro, sollevarono il povero ragazzo e lo trasportarono all'infermeria dello Stabilimento, dove gli fu riscontrata una frattura complicata all'avambraccio sinistro e alcune contusioni, per buona fortuna, non gravi. Dopo ottenute le cure più urgenti, il poverino fu adagiato in una lettiga e trasportato all'Ospedale, ove l'accolsero nel decimo ripartimento.

Un licenziato. Il vetturale Giovanni Zorba, abitante in via Santa Lucia N. 10, si trovava nella sua stalla ieri notte, quando s'avvide che qualcuno tentava di aprire la porta.

— Chi xe? domandò.

— Son mi, la verzi, rispose una voce che il vetturale riconobbe per quella del suo ex famiglio Luigi De Luca; di 39 anni, da lui licenziato qualche giorno prima.

— A ste ore no verzo, se me gavè de parlar vignì domani de mattina, rispose seccato il vetturale. L'altro allora incominciò a spingere la porta tentando di aprirla e nello stesso tempo proferì delle minaccie all'indirizzo dello Zorba.

Dopo aver tentato inutilmente di aprire la porta, si allontanò ed il minacciato allora chiamò le guardie.

Il De Luca fu arrestato.

Interrogato, disse che se l'era presa col suo ex-padrone perchè questi l'aveva licenziato a suo dire senza plausibile motivo.

Il nemico. Il fabbro Angelo S., abitante in via della Pietà, nutre un odio feroce contro il portinaio di casa sua, Giovanni C., il quale, a suo dire, avrebbe consigliato il padrone a farlo sloggiare. L'altra sera il S. rincasò ubriaco sfatto e, salendo le scale, si ricordò del suo nemico. Questi abita al terzo piano, ed il S., volendo avere da lui una spiegazione, bussò alla sua porta. Nessuno gli rispose, percui l'ubriaco, rabbioso, incominciò a battere furiosamente con i pugni e con i piedi contro la porta e finì con l'atterrarla. Poi entrò nel quartiere, ma non vi trovò alcuno, percui tranquillamente rincasò. Il portinaio denunciò la cosa al commissariato di Guardiella, ed in seguito a ciò ieri mattina il S. fu arrestato. Dichiarò di aver commesso tutto quel fracasso sotto l'influsso del vino. Venne rilasciato in libertà, ma dovrà rispondere in altra sede.

Furterelli. Maria Maver, villica, dimorante a Mascole, venne a Trieste ierlaltro per fare alcuni acquisti. Verso le ... si fermò col carretto in via del Molino a vento ed entrò in un negozio di commestibili; quando ne uscì, dopo dieci minuti circa, s'avvide che nel frattemo, le avevano derubata di uno sciallo usato del valore di quattro corone che ella aveva lasciato sul carretto. La danneggiata denunciò il furto all'ispettorato di S. Giacomo.

⁂ Maria Nesmunn, abitante in via Rossini N. 4, fu derubata ierlaltro nella sua abitazione del portamonete contenente 8 corone.

Studente fuggito. Lo studente Carlo Kichnel, di 16 anni, da Vienna, venerdì mattina ebbe un vivace dibattito col proprio padre, il quale lo rimproverò di non istudiare abbastanza e lo ammonì severamente per certe sue scappatelle. Il giovanetto, non comprendendo che il padre parlava per il suo bene, si stizzì per la ramanzina e senza pensare a quanto stava per fare, tolse dalla cassa paterna un centinaio circa di corone, partì e venne direttamente a Trieste, ove si mise in cerca d'imbarco. Salì a bordo di tutti i piroscafi ormeggiati nel nostro porto e si offrì come marinaio, ma vedendolo mingherlino e gracile, nessuno lo volle.

L'altra sera la locale Polizia ricevette da Vienna l'annuncio della sua scomparsa e delle indagini per rintracciare il fuggitivo fu incaricato l'ispettore degli agenti Schubert, il quale, in unione all'agente Ugoi, ieri mattina, procedette al suo arresto. Il giovanetto fu trovato in possesso di una rivoltella nonchè di circa 50 corone. In attesa di consegnarlo ai suoi genitori, il funzionario lo fece condurre in via Tigor.

Durante il lavoro. Il bracciante Andrea Busetini, di 46 anni, abitante al Passeggio di S. Andrea N. 9, ieri mattina, lavorando, riportò due ferite al piede destro.

Marco Belleli, di 26 anni, pittore di stanze, abitante in via delle Scuole israelitiche N. 2, lavorando, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra.

Iermattina alle 11, Giulia Fanilanet ... 8 anni abitante in via del Crocefisso ... ad una macchina tipografica, rimase con la mano destra impigliata in un ingranaggio e ne riportò alcune ferite.

Alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

Scottature Iersera, alle 7, la cuoca Giulia Sestach, di 24 anni, abitante in via S. Francesco N. 11, accudendo alle sue faccende, riportò alcune scottature alla mano destra. Alla Guardia medica ottenne le cure necessarie.

Cadute. Ieri, alle 2 pom., la ragazzina Natalia Salzinger, di 9 anni, abitante in via Conti N. 20, cadendo riportò alcune contusioni alla faccia.

La domestica Maria Cernuta, di 63 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 32, ieri, alle 2 pom., scivolò e cadde in modo sì disgraziato da fratturarsi l'avambraccio destro.

Ottennero le cure necessarie alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. — *Ital.* «Fert» è il motto dell'ordine dell'Annunziata; il significato è incerto; alcuni lo dicono composto delle iniziali della frase *Fortitudo Eius Rhodum Tenuit.* — *Elettore.* I regolamenti comunali per l'Istria e per il Friuli dànno il diritto elettorale a chi paga imposte dirette e, in esse, è compresa anche la personale. — *Maria.* Veda la corrispondenza aperta di ieri, alla domanda relativa all'uscita da una chiesa qualsiasi. — *Educazione.* Incontrando persona amica in compagnia di altra estranea, dovendosi comprender nel saluto anche questa, si saluta con maggior riguardo di quel che si userebbe verso la persona amica, se fosse sola. Ma queste graduazioni è solo il tatto individuale che può suggerirle; le regole non bastano. — *Muggia e Omero.* Si rivolgano a una libreria, dove si tengono i giornali di moda e si facciano mostrare i migliori. — *Famiglia B.* Comunicandoci dopo tanti giorni un caso del giorno 4, sul quale sarebbe stata necessaria un'inchiesta immediata, ci mettono nell'impossibilità di occuparcene. Rivolgano il reclamo alla presidenza di quell'istituzione. — *Costante lettore.* Sarebbe impossibile dare qui in poche righe una chiara spiegazione dell'esperimento del pendolo di Foucault. Se ne è occupato largamente Camillo Flammarion in uno degli ultimi fascicoli della *Revue des Revues.* — *Un abbonato.* Attualmente in Italia c'è una produzione in massa di libri per ragazzine, alcuni dei quali veramente buoni, come quelli della Ida Baccini, della Vertua-Gentile, e una infinità d'altri. — *Assiduo lettore.* La compagnia della Iggius si trova ora a Bologna, teatro del Corso. — *E. Sbagli ritmici?* L'ultimo verso è di 10 sillabe. Sbagli di lingua e di senso anche, qua e là. Per esempio «Tutto il mondo scordar la sorte mia» non vuol dir niente. — *La compagnia dei Cucchi.* Il vero nome di Leopoldo Frègoli è... Leopoldo Fregoli. E' nato a Roma. — *Regina delle selve.* Ma, scusi, perchè non legge il «Piccolo»? Abbiamo già annunciato più d'una volta che dopo la Vitaliani avremo al *Filo* la compagnia «dei brillanti», cioè Sichel-Guasti-Ciarli-Bracci. — *Homo.* Da Genova a Buenos Ayres i piroscafi della N. G. I. impiegano da 16 a 18 giorni al massimo. — *Interessato.* Il piroscafo del Lloyd «Polluce» arriverà qui dalla Tessaglia, linea A, domenica 21 prossimo. — *Curiosissimo, Fiume.* Il brano che chiude il secondo atto della *Lucia*, viene chiamato comunemente sestetto, perchè vi cantano due donne, due tenori, un baritono e un basso; - questa definizione, però, è inesatta, perchè quel brano è invece un «pezzo concertato», al quale partecipano anche i cori. — *Un abbonato, Fiume.* I generali del r. esercito italiano, nella grande uniforme, sostituiscono, al berretto della bassa tenuta, l'elmo con pennacchio bianco. Ai pantaloni sono applicate le bande doppie d'argento. — *Amm.* La signorina Maria Curellich è scritturata durante la stagione di Carnevale-Quaresima: a Forlì per rappresentazioni straordinarie di *Mignon*, a Modena per cantare *Laura* nella *Gioconda* e *Ortruda* nel *Lohengrin*, a Verona pure *Ortruda* nel *Lohengrin*. — *Sfinge.* La signorina Clara Rommel è scritturata per la stagione di Carnevale-Quaresima al teatro Kediviale del Cairo, ed allo «Kizinia» d'Alessandria. — *Curioso.* La signorina Fanny Torresella cantò quattro volte al nostro Comunale, e precisamente nel Carnevale-Quaresima 1875-76 la *Fenena* nel *Nabucco*, nel successivo Autunno 1876 *Sichel* del *Faust*, nell'Autunno 1878 il *Pastore* del *Tannhaüser*, e nel Carnevale-Quaresima 1889-90 nei *Pescatori di Perle.* — *Vin.* R. Wagner non ha mai scritto un'opera intitolata *Faust;* egli scrisse soltanto un'*ouverture* per il dramma di Goethe.

Notizie meteorologiche. — Ier Temperatura ore 7 ant. 2.8, ore 2, pom. 10. C. — Altezza barometrica ore 2 ant. 769.0. — Oggi: Alta marea 0.13 ant. 10.43 ant. — Bassa marea 5.19 ant. 5.12 pom.

Ogni giorno una.

— Scusi, desidererei una *consolle* impero.

— Ne ho parecchie di noce, ma in pero nessuna.

Teatri e Concerti

La stagione d'opera al Verdi. Iersera sono terminate le prove parziali dei «Maestri cantori» ed oggi s'inizieranno quelle d'assieme, che continueranno fino alla vigilia dell'andata in scena, stabilita, com'è noto, per il 25 corrente.

Gl'interpreti del grandioso spartito wagneriano sono quelli fissati dal cartellone e cioè le signore Aida Alloro ed Eleonora de Cisneros, i baritoni cav. Arturo Pessina e cav. Antonio Pini-Corsi, i tenori Giuseppe Palet e Cesare Spadoni, i bassi Ruggero Galli e Costantino Thos.

L'abbonamento procede benissimo; si notano parecchi abbonati e palchettisti nuovi e tutto lascia prevedere e sperare che si avrà una brillante stagione.

Filodrammatico. Il valente attore brillante Arturo Garzes fece ieri la sua serata d'onore con un bel pubblico che lo applaudì al suo primo presentarsi e apprezzò la sua recitazione colorita e vivace tanto nella vecchia e divertente «Bolla di sapone» del Bersezio, quanto nel monologo «Celebrità» e nel «Qui pro quo». Gli fu presentato un dono di valore, regalo dell'impresa. La bella commedia di Vittorio Bersezio ebbe un'esecuzione movimentata e col Garzes vi si distinsero la Vitaliani e il Duse.

★ Questa sera l'attesa esumazione: «Déborah», di Mosenthal, che è una assoluta novità per il nostro pubblico, non essendo mai stata rappresentata a Trieste. Il dramma però fu scritto 53 anni or sono e non è quindi a giudicarsi che con riflesso all'epoca nella quale fu presentato. In Italia esso era divenuto, a suo tempo, uno dei cavalli di battaglia di Adelaide Ristori e fu la gloriosa artista del passato, che, a Roma, recentemente, consigliò la Vitaliani a ritentarne l'esperimento della scena, e fu anche dalla illustre sua amica che Italia Vitaliani ebbe in dono i costumi che questa indossava nel dramma del Mosenthal.

L'azione di questa produzione teatrale si svolge in un villaggio della Stiria, al principio del secolo decimonono. Le scene furono dipinte da G. Buffoni di Ancona ed A. Cicognani di Roma.

Goldoni. Anche la seconda parte della trilogia di Francesco Augusto Bon: «Il matrimonio di Ludro» ebbe, dinanzi a un pubblico numeroso, un allegro e vivace successo. La festevolezza qui non scoppietta forse in razzi così continuati come nella prima parte; l'arguzia vi assume lineamenti un po' più moderati, ma l'azione vi corre sempre viva e snella e le trovate vi abbondano per toccare poi all'ultimo la sorpresa finale, che è di effetto irresistibile.

Emilio Zago anche ieri «giocò» la sua parte con singolare finezza, rendendo simpatica la «birboneria per buon fine» che la classica «velada rossa» racchiude. Il Brizzi, «Ludreto» spigliatissimo, ebbe un applauso speciale; e con loro tutti gli altri offersero un assieme caratteristico e colorito. Oggi la terza ed ultima parte della «trilogia»: «La vecchiaia di Ludro».

★ Domani «Il Bugiardo». Sabato serata d'onore di Emilio Zago con variato programma, comprendente fra altro «Oro ed orpello» di Gherardi Del Testa, ed una nuova commedia in un atto: «La nona» di C. Catastini.

Fenice. Scarso pubblico assistette ieri alla replica dell'operetta «Miss Helyett». Molti applausi si ebbe la graziosa signorina Perretti, che si distingue nella parte della protagonista.

Oggi si dà un'ultima replica dell'operetta di Planquette «Le campane di Corneville».

Concerto Sillani. Dinanzi ad un uditorio numeroso e distinto il violinista m.o Alberto Sillani diede iersera, nella sala del Casino Schiller, l'annunziato concerto. Con tecnica brillante e sicura, il concertista seppe superare tutto l'ammasso di difficoltà delle quali è irto il «Concerto in Mi magg.» del Vieuxtemps; e per la bella cavata e il buon gusto con cui porse una «Romanza» dello Svendsen, e la nota «Polonaise» del Laub, fu fatto segno a calorosi applausi che lo richiamarono parecchie volte al podio.

Cooperò alla buona riuscita del concerto, la sig.na Marcella Masutto, che, applauditissima, si produsse in brani del Moszkowsky, del Liszt e dello Schumann.

Sedeva al piano il giovanetto Antonio Illesberg, che fu accompagnatore corretto e sicuro.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica di Italia Vitaliani - (ore 8) - «Deborah», in 4 atti - «Lucrezia Borgia», farsa.

TEATRO GOLDONI - Compagnia comica veneziana Cav. E. Zago - (ore 8) - «La vecchiaia di Ludro», in 3 atti - «In cale de la bissa», farsa.

TEATRO FENICE - Compagnia italiana di operette Bertini - (ore 8) - «Le campane di Corneville», in 3 atti.

Marina e Navigazione.

Apertura di porti cubani.
Secondo una comunicazione ufficiale, vennero aperti all'importazione e all'esportazione i seguenti porti dell'isola di Cuba: Avana, Matanzas Cardenas, Isabela de Sagua, Caibarie Nuevitas, Gibara, Baracoa, Guantanamo, Santiago Manzanillo, Santa Cruz, Tunas el Zaga, Trinidad, Cienfuegos, Bartabanò.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. «Trieste» da Kobe e scali con 13 pass., «Metcovich» da Metcovich con 26; i pir. ital. «Plata» da Marsiglia con 5, «Riposto» da Catania con 2, «Gargano» da Barletta con 1; il pir ingl. «Saragossa» da Liverpool, e il bark ottom. «Joannis» da Orano.

★ Partirono i pir. lloyd. «Selene» per Corfù, «Carniolia» per Costantinopoli; i pir. a. u. «Hermine» per Chester, «Dubrovnik» per Bari, «Biokovo» e «Sebenico» per Metcovich; il pir. ital. «Polcevera» per Genova; e il pir. ingl. «Ronda» per Londra.

Movimento dei navigli a. u.
Piroscafi. «Nereo» partì ieri da Rotterdam per Cardiff, «Campania» da Odessa arrivò il 15 a Rotterdam, «Mattecovitz» arrivò il 13 a Swansea, «Deak» partì il 13 da Cardiff per Venezia, «Algarve» passò Gibilterra il 7, «Arc. M. Teresa» da Sulinà per Anversa passò Sagres il 12, «Arcadia» da Galatz per Rotterdam passò Gibilterra il 13, «Anna Goich» da Sulinà per Rotterdam passò Tarifa il 13.

Il lloyd. «Arc. Franc. Ferdinando», da Calcutta per Trieste proseguì il 14 da Colombo per Bombay.

Velieri. Il bark triestino «Deveron», partito da Liverpool per Trieste 12 giorni or sono, passò ieri lo stretto di Gibilterra.

Sinistri marittimi.
Il piroscafo «Attila», del porto di Fiume, arrivando ierlaltro da Bourgas nel porto di Anversa, urtò contro la riva riportando alcuni danni.

— Il pir. ital. «Calabria», arrivato il 14 a Napoli da Nuova York, sbarcò 16 marinai appartenenti ad una nave carica di legname naufragata presso le isole Azzorre. Il naviglio con gli alberi ed il timone spezzati dalla furia dei marosi, si trovava da due giorni in balìa del mare procelloso e poco dopo che l'equipaggio era stato salvato dal «Calabria», esso andava a sfasciarsi sugli scogli delle Azzorre.

— Il brigantino a palo «Sator», da Newport per Le Moule, mentre il 12 corr. veniva rimorchiato al largo, s'investì sulle secche dell'Isola di Barry.

— Il pir. svedese «Kisty» l'8 corr. naufragò totalmente su di un banco di corallo nelle Indie Occidentali. L'equipaggio è salvo.

— Il 12 corr. sbarcò a Liverpool l'equipaggio del bark norvegese «Stanley» che in viaggio da Ayr per Demerara, carico di carbone, l'8 corr. dovette essere abbandonato a se stesso in procinto d'affondare.

Noleggi.
Piroscafi. «Poldhu» di 4400 tonn. da Nicolajeff per Rotterdam a 7.6, per Brake a 8.6, «Carrie» e «Amphitrite» da Ergasteria per Swansea il primo a 7.6, per Glasgow il secondo a 7 e 7.1½ se due porti di carico, «Armenia» dalla Sicilia per gli S. U. d'America a 8.6 con zolfo, «Lady Gray» da Trapani per Boston con sale a 9.6 caric. genn., «Bainbridge» da Swansea per Venezia a 6.3 con carbone e 7 coke.

—*Velieri.* «Rowena» da Anversa per S. Francisco a 17 s., «Sierra Cadena» e «Caithness-shire» da Bahia Blanca pel R. U. o Continente a 15 s. ognuno, «Omega» e «Orealla» dai porti del Nitrato pel R. U. o Continente a 16 il primo e 16.3 il secondo, «Chistiane» da Pensacola per Buenos Ayres a 10 sterline, «Main» da Calcutta per Maurizio a 7 Rs. e da Maurizio per Calcutta a 1¼ Rs.

15 dicembre.

Da GORIZIA.

— **Per i giardini d'infanzia della «Lega».** La signora Marianna Fayenz elargì cor. 5, la signora Anna V. Gasparini cor. 6 e 18 paia di calze, la signora Caterina V. Borghese cor. 4, la signorina de Falsfenberg cor. 20, la signora Carolina Venuti-Villat cor. 10, la signora Paola Dörfles cor. 10.

— **Una protesta di maestri.**
In un giorno delle ferie natalizie si uniranno tutti i maestri della provincia, cioè quelli della parte bassa e quelli della parte alta, per protestare contro il ritardo nell'aumento del loro stipendio.

— **Furto.**
Luigia Leban, domestica nell'osteria «Ai tre amici», in via delle Monache, stamane alle 5, usciva di casa lasciando aperta la porta della sua stanza, in soffitta. Ritornata alle 15, s'accorse che durante la sua assenza un ladro si era colà introdotto, derubandola di un orologio con catena, di una «broche» con due stanghette e tre pietre, di un anello d'oro, del complessivo valore di 60 corone, nonchè di cor. 9.70 in contanti.

Da GRADISCA.

— **Deliberazioni.**
Ieri il Consiglio scolastico rinforzato ebbe una lunghissima conferenza in cui prese fra altro le seguenti deliberazioni:

Vennero aggiudicati a tredici insegnanti gli aumenti quinquennali; ad altri cinque furono assegnate le aggiunte personali di cor. 200 non essendovi posti per la loro nomina definitiva, inoltre vennero conferiti varî sussidî.

A direttore della scuola di Cervignano fu nominato il signor Luigi Peteani, direttore a Terzo; a direttore della popolare di Mariano il direttore ausiliario signor Ermenegildo Bregant, unico concorrente; a direttrice della popolare femminile di Gradisca, la sig.a Rosina Montanari, maestra presso le popolari di Monfalcone; a ff. di direttrice delle femminili di Gradisca, sig.a Antonietta Zandegiacomo, fu destinata ad altra sede.

Il Consiglio si occupò dei nuovi locali d'ufficio, intorno ai quali vi scrissi già ieri; destinò la creazione di una terza classe presso la popolare di Terzo e di una quarta classe presso la femminile di Ronchi.

Stabilì poi di eseguire entro il gennaio p. v. la convocazione delle deputazioni comunali per la nomina di tre posti di membri del Consiglio rinforzato.

— **Questioni operaie.**
Nella conferenza ultimamente tenuta presso il Capitanato distrettuale, fra i preposti alle direzioni delle Casse ammalati fu approvata una variante nella riscossione dei contributi e cioè che le Casse intimeranno ai principali un mandato di pagamento con l'obbligo di effettuarne il saldo entro tre giorni. Attualmente era sistema di eseguire l'incasso a vista mediante il cursore che esibiva i conti.

— **Elettori eletti.**
Le elezioni seguiranno verso la fine della settimana e cioè: giovedì 18 ad Aquileja, Terzo, Tapogliano, Campolongo, Perteole, Scodovacca, Duino, Doberdò, Mariano, Medea e Chiopris; venerdì 19 ad Ajello, Jonniz, Visco, S. Vito, Villa Vicentina, Ruda, Villesse, Mossa, S. Lorenzo e Farra; sabato 20 a Versa, Romans, Sagrado, Bigliana, Medana, Capriva, Fiumicello, Pieris, Turriaco, Dolegna e Moraro; lunedì 22 a Cosbana, Brazzano, Ronchi, Fogliano e S. Pietro.

— **Paralisi cardiaca.**
Stamane a Sagrado, colpito da sincope al cuore, moriva improvvisamente il sig. Carlo Giraldi, vecchio e stimato impiegato della manifattura di pellami Agnarolli e Vianello.

— **Per lesion d'onore.**
Domani avrà luogo presso il locale Giudizio, dibattimento su accusa del sig. G. E. Torossi contro il signor Nicolò Fallig di qui, per offese scagliate in corso d'un precedente processo per lo stesso titolo.

Da AIELLO.

— **Il nuovo Consiglio.**
Il nuovo Consiglio comunale è ora tutto in mano dei reazionarî poichè dei 12 neoeletti due soli sono liberali. Fra giorni si avrà la nomina del nuovo podestà.

Da PISINO.

— **Rappresentanza comunale.**
Nella ultima seduta, alla quale intervennero 7 rappresentanti italiani e 15 croati, diedero occasione a vivo dibattito le dimissioni del cassiere superiore delle imposte sig. Clemente Rovis che le attribuisce a motivi di salute. L'avv. Costantini però con vibrate parole espone che il vero motivo delle dimissioni va ricercato nelle calunniose e menzognere accuse a cui il signor Rovis fu fatto segno da parte del giornale croato di Pola, che le meschine giustificazioni del podestà Curellich non liberano della riprovazione di tutti gli onesti. Riesce quindi eletto a rappresentante in luogo del dimissionario il signor Giuseppe Depiera.

Il rappr. Vittorio Mrach propose di elevare la tariffa del mercato d'animali da 5 a 10 soldi per capo, per fronteggiare le spese, giustificando l'aumento coi vantaggi che il mercato arreca ai contadini. Dopo ampia discussione, la proposta di aumento, ridotto dall'avv. Costantini a s. 8, è respinta pur ottenendo oltre ai voti della minoranza italiana anche il voto di qualche membro ragionevole e indipendente della maggioranza croata. L'esito sarebbe stato diverso se fossero intervenuti alal seduta i rappresentanti italiani.

Incastro.

Non solo *intier*, *cor tati* esser dovrai
Collo donnine, Arturo mio garbato,
Diversamente spesso corbellato
Ti trovorai
Ellos.

Splegazione del giuoco precedente:
POSTO, POSTA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 16 Decembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 671.—, Staatsbahn 676.75, Alpine 369.— - La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 211.90 (211.60), Disconto 189.10 (189.—), Italiana 103.40 (103.40). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.— (100.—), Rendita 103.80 (103.77½), Meridionali 670.— (671.—) Mediterraneo 441.— (441.50). - Parigi: Apertura dell'Italiana 104.10, poi sino —.—. Chiusa Francese 98.67ex (98.60), Italiana 104.15 (103.05), Spagnuola 87.40 (87.60), Banco Ottomano 588.— (587.—), Rio Tinto 1060 (1000), Lotti turchi 118.75 (118.25).

Qui Rendita Italiana da 101.40 a 101.90, Credit da 670.— a 672.—.

Listino. Napol. da 19.06 a 19.09— Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.92 a 23.96, Londra 239.20 a 239.85, Francia 95.10 a 95.35, Italia 95.15 a 95.35, Banconote italiane 95.15 a 95.40, Germania 117.— a 117.30 Banconote germaniche 117.— a 117.30, Rend. austr. carta 101.20 a 101.50 Rendita ungherese in Corone da 97.80 a 98.15 Credit 671.— a 673.—, Italiana 101.35 a 101.75, Staatsbahn 678.— a 680.—, Lombarde 66.— a 68.—, Lotti turchi 111.— a 112.50

Parigi 16. Chiusa. Rendita francese 3% 98.67, Rendita italiana 5% 104.15, Rendita spagnuola esterna 87.40, Azioni Banca ottomana 588.—.

Parigi 16. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 28.12, Cambio Londra 251.45 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 103.—, Rendita ungherese in oro 4% 103.90 Länderbank —.—, Lotti turchi 118.75. Banca di Parigi 1082, Azioni Meridionali italiane 670.—, Rio Tinto 1010. debole

Londra 16 (Cambi Chiusa). Consolidati 92 11/16, Lombardi 3¾, Argento 22⅛, Rendita spagnuola 86⅞, Italiana 103.—, Cambio su Vienna 12.25, Sconto di piazza 3 15/16, Introiti della Banca —. fermo

Francoforte 16. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 211.90, Ferrate dello stato —.—. Lombarde 17.80 calma

Caffè. *Amburgo* 16 (Chiusa). Santos good average per decem. 27.50, per marzo 28.25, per maggio 28.75, per settem. 29.75. calmo

Amburgo 16. Rio ordinario loco 25—27, relea loco 28—30, buono loco 31—33.

Havre 16 Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 33.25, per marzo a fr. 34.—.

Nuova York 16. Apertura. Rio per consegne future, sostenuto, 5 in rialzo, invar.

Cotoni. *Liverpool* 16. — Mercato staz.o. Tendersin Docheis —. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 37000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Decembre 4 53/100, Decem.-Gennaio 4 53/100, Gennaio-Febbraio 4 53/100, Febbraio-Marzo 4 53/100, Marzo-Aprile 4 53/100, Aprile-Maggio 4 53/100, Magg.-Giugno 4 54/100, Giugno-Luglio 4 54/100, Luglio-Agosto 4 55/100, Agosto-Settembre —.

Olio. *Parigi* 16. Ravizzone per mese corr. 54.—, per genn. 54.25, gennaio-aprile 54.25, maggio-agosto 55.—. calmo

Segala. *Parigi* 16. Mese corrente 16.50 per gennaio 16.50, gennaio-aprile 16.50, marzo giugno 16.50. calma

Frumento. *Parigi* 16. Mese corrente 20.95, genn. 21.15, gennaio-aprile 21.30, marzo-giugno 21.50. staz.o

Farina. *Parigi* 16. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 28.55, genn. 28.30, gennaio-aprile 28.35, marzo-giugno 28.45. staz.a

Spirito. *Parigi* 16. Per mese corrente 42.50, genn. 43.—, genn.-aprile 43.25, maggio-agosto 43.50. calmo

Zucchero. *Parigi* 16. Greggio 88° uso nuovo 22.—22.75 calmo, bianco per mese corrente 25.37½, genn.-aprile 26.—— fiacco, marzo-giugno 26.50.—, maggio-agosto 26.87½. Raffinato 93½ a 94.—.

Amburgo 16. (Chiusa). Per docem. 16.45, per gennaio 16.40, marzo 16.45, per maggio 16.65, agosto 17.10, ottobre 18.10. staz.o

Londra 16. Java a so. 8.6½. Rappe greggio a scell. 8 3/16. fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 16 dicembre 1902, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Robinia	20	Scaricazione
3	Trieste	25	»
6	Bohemia	18	»
9	Saragossa	17	»
12 a	Agrumaria	16	»
12 b			
13 a	Thraky	19	»
13 b	Plata	17	»
14	Polcevera	15	»
17	Ad. Elisabetta	18	»
21	Massalia	19	»
21	Gargarro	17	»
22			
24	Riposto	16	»
Molo I	Ludovica	16	»
»	Zichy	20	Caricazione
Molo II			

Stampato ed edito dallo Stabilimento editore del Giornale "IL PICCOLO"
Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste.

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta immersa nel più profondo dolore per la perdita del suo indimenticabile

ERMANNO

ringrazia l'esimio signor direttore della Centrale elettrica, gli altri superiori e colleghi dell'estinto, nonchè tutti coloro che in vario modo ne vollero onorare la memoria.

Famiglia Zalateo.

Trieste li 16 dicembre 1902.

RINGRAZIAMENTO.

Il professore **Giovanni Stancovich**, nella luttuosa circostanza della perdita dell'amatissima madre, sente il dovere di rendere pubbliche grazie a tutti i gentili amici e conoscenti, per le tante dimostrazioni d'affetto che vollero tributargli e segnatamente poi agli illustrissimi signor ispettore scolastico provinciale Ravalico, signor Direttore della civica scuola reale superiore, al corpo insegnante ed alla scolaresca della stessa, nonchè ai colleghi degli altri istituti.

Ringraziamento

Profondamente commosse, le famiglie **de Fabris** e **di Montegnacco** porgono i più sentiti ringraziamenti a quanti presero parte al loro lutto.

Speciale atto di ringraziamento intendo poi di fare io a Cervignano tutta, che dal suo primo cittadino all'ultimo buon paesano, dalle gentildonne alle care popolane, tutti hanno con così gentile e nobile pensiero concorso spontaneamente a dare un ultimo cordiale addio all'Eletta del mio cuore.

Grazie senza fine a tutti.

Cervignano 14 Dicembre 1902.

Dr. G. de Fabris.

†

DORA FRENO

spirò quest'oggi dopo lunghissime sofferenze munita dei conforti religiosi.

L'addolorato consorte **Giovanni**, i figli **Aurelio, Ugo, Virgilio** e **Bice**, affranti dal più acerbo dolore, partecipano, in unione agli altri parenti, tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Giovedì 18 corr. **alle 2 pom.** direttamente al Camposanto.

Trieste 16 dicembre 1902.

UNA PRECE

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria IMPRESA ZIMOLO, Corso 41.

CARLO GERALDI

Procuratore della ditta Acquaroli & Comp.

spirò improvvisamente stamane.

I sottoscritti, immersi nel dolore, partecipano ai parenti, amici e conoscenti tale irreparabile perdita.

SAGRADO, 16 Dicembre 1902.

Irene Geraldi, Adelia Geraldi
figlie
Mariano Geraldi
padre
Giulio, fratello **Guglielma ved. Dellazotta**, sorella

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Gli avvisi comuni costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'Informazioni del „Piccolo" piazza della Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

RICERCASI prontamente balia sana, di fresca lattazione, a ore. Indirizzo al Piccolo. 3504

RICERCASI mezzo facchino con paga. Indirizzo al Piccolo. 3667

RICERCASI piazzista. Rivolgersi Max, Caffè Stazione, 1-2. 3669

CERCASI prestaservizi tre ore al giorno. Via Galileo 9, porta 8. 3699

CERCASI praticante con conoscenza della lingua tedesca. Offerte sotto «Diligente» al Piccolo. 3637

RICERCASI mezzo lavorante falegname per lucidare mobili. Indirizzo al Piccolo. 3679

RICERCASI prontamente lavorante sarta. Negozio via S. Caterina (Corso). 3689

RICERCASI garzona stiratrice. Via S. Maurizio 11, III p. 3684

RICERCASI prontamente prestaservizi abile, onesta, laboriosa, che sappia tedesco. Via Bachi 9, planterreno. 3647

RICERCASI prontamente sarta per negozio, lavoro camicie, mutande. Indirizzo Piccolo. 3676

RICERCASI donna israelita per accudire alle facende domestiche. Indirizzo al Piccolo. 3651

RICERCASI donna per vendita in piazza, mezza giornata, paga 15 fiorini. Offerte «O. Z.» fermo posta Gorizia. 3713

RICERCANSI mezze lavoranti e garzone sarte donna. Ireneo 3, porta 18. 3743

RICERCASI ragazza per stanze per la mattina, 8 flor. mensili. Inutile presentarsi senza attestati. Indirizzo al Piccolo. 3731

RICERCASI per cameriera, giovane sposa, d'aspetto elegante, senza figli, per alcune ore mattina e dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 3726

RICERCASI mediatore in vini, di buona volontà. Indirizzo al Piccolo. 3724

RICERCASI ragazzo con paga. Cartoleria, Corso 27. 3715

RICERCASI prontamente capace, pulitissima prestaservizi mattina, dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 3714

RICERCASI signorina per venditrice, che parli l'italiano e il tedesco, paga corone 60 mensili. Indirizzo al Piccolo. 9194

RICERCASI mezza lavorante calzolaia. Indirizzo al Piccolo. 3711

RICERCANSI prontamente riscuotitore nonchè cursore-apprendista per banca. Offerte dettagliate sub «Cursore» al Piccolo. 9199

RICERCASI abile stiratrice a giornata e donna di servizio. Via Zovenzoni 3, IV p. 9191

CERCASI brava lavorante di bianco per mano e macchina. Indirizzo al Piccolo. 3709

RICERCASI ragazzo per drogheria. Farneto N. 5. 3705

RICERCASI brava ragazza prestaservizi. Via Chiozza 11 A, porta 4. 3701

CERCO brava lavorante sarta uomo o mezza, o giovanotto. Indirizzo al Piccolo. 9197

RICERCASI per primaria ditta perfetto contabile bilanciata corrispondente pratico italiano tedesco possibilmente conoscenza ramo manifatture. Offerte al Piccolo sub «Provetto». 3750

DIURNISTA, giovane intelligente, assolto scuola media, desidera di trovare prontamente posto da un avvocato per la lingua tedesca. Gentili offerte sub «Diurnist 90» al Piccolo. 3646

UNGHERESE con migliori referenze, conoscendo perfettamente tedesco, parzialmente italiano, pratico d'ogni scritturazione attualmente occupato, senza esigenze, desidera migliorare posizione. Gentili offerte sub «Laborioso» Piccolo. 3688

MECCANICO capace per banco e tornio, ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 3687

DONNA giovane per servizio ricercasi. Foscolo N. 2 E, I. 3707

RAGAZZO che conosce bene le vie della città, viene ricercato per la distribuzione di stampati. Indirizzo Piccolo. 3738

RAGAZZA offresi per tutto il giorno, famiglia slava o tedesca. Androna Risorta 2, II. 3662

RAGAZZO che parla italiano, tedesco, slavo, offresi negozio commestibili, praticante. Indirizzo Piccolo. 3650

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, serio, attivo lavoratore, ricercato da primaria ditta. Offerte nelle 3 lingue con pretese «Avvenire» al Piccolo. 3643

RAGIONIERE commerciale, corrispondente tedesco, italiano, francese, inglese desidera occupazione accessoria, impartirebbe istruzione nelle suddette lingue. Richieste sub: «Tüchtig». 3641

PRESTASERVIZI brava ricercasi alcune ore al giorno. Via Giulia 25, porta 15. 3666

PRESTASERVIZI giovane pulita, ricercasi; buon salario. Indirizzo Piccolo. 3680

PRATICANTE ricerca Cassa Popolare di Credito. Corso 47. 3700

GIOVANE bella presenza con buona cauzione, cerca posto come riscuotitore oppure altro impiego. Indirizzo Piccolo. 3695

GIOVANE ventenne esperto sottomagazziniere ottima famiglia desidera occuparsi casa commerciale, miti pretese. Offerte «Sottomagazziniere» Piccolo. 3601

GIOVANE comptoirista tedesco, con molti anni di pratica, cerca posto. Offerte «Deutscher» Piccolo. 3670

GIOVANE tedesco cerca buon costo tedesco. Offerte «3648» al Piccolo. 3648

VENTIQUATTRENNE, corrispondente italiano, tedesco, con lunga pratica, cerca impiego. Gentili offerte sub: «Abile 200» Piccolo. 3677

SIGNORINA italiana, religiosa, media età, educata Collegio, cerca per gennaio distinta famiglia come direttrice oppure compagnia affettuosa a signora. Indirizzo Piccolo. 3625

DIRETTRICE di casa, con buonissimi attestati, cerca posto. Offerte «Tedesca» al Piccolo. 3531

ATTENZIONE! cercansi rappresentanti articolo correntissimo, mai introdotto Austria. Vendita facile, lucrosa, senza abbandonare proprie occupazioni. American Company, Milano. 1952

FABBRICA importante in grosso paese del Veneto fa urgente ricerca di bravo, coscienzioso tenitore di libri, capace di assumersi subito la compilazione del Bilancio. Richiedesi inoltre che egli sia perfetto corrispondente italiano e tedesco. Età dal 30 al 40 anni. Inutile offrirsi senza poter presentare attestati che comprovino la lunga esperienza acquisita in importanti aziende. Offerte al Piccolo sub «L. M. 101». 37496

BRAVA CUOCA per campagna ricercasi immediatamente. Indirizzo al Piccolo. 3516

SIGNORINA pratica conteggio, conoscenza dell'italiano, tedesco, ricercasi. Offerte sub «Fiducia» al Piccolo. 3604

SARTA forestiera offresi giornata s. 80. Barriera 14, p. II. 3624

OFFRESI ragazza quale cassiera, bella presenza, parla italiano e tedesco. Riva Pescatori 1, signora Davide Basiglia. 3678

OFFRESI capacissima signorina tedesca per corrispondenza e tenitura di libri. Offerte gentili al Piccolo sub «Viennese». 3627

ISTRUZIONE

RICERCASI maestro per istruire russo. Sub «Serbi» Piccolo. 3664

RICERCASI maestra italiana. Indirizzo al Piccolo. 3638

SIGNORINA dà lezioni francese, bella pronuncia, accetta anche accompagnare bambini a passeggio. Indirizzo Piccolo. 3733

BAMBINI! Mercoledì-sabato istruzione danza, ore 5, autorizzata scuola Pietro Modugno, Chiozza 5. 3510

30 soldi l'ora lezioni riunite stenografia tedesca. Indirizzo Piccolo. 3720

INGLESE-italiano impartisco lezioni metodo facile, pratico, celere. Mite onorario. Indirizzo Piccolo. 3747

AFFITTANZE

DISTINTO giovane, impiegato, trentenne, cerca pensione completa (possibilmente con stanza entrata separata) presso distinta famiglia. Disposto spendere cor. 120 mensili. Spedire offerte dettagliate «Miranda» Amministrazione giornale. 3529

RICERCASI stanza vuota. Offerte «G. M.» Piccolo. 3539

RICERCASI magazzino 50 metri quadrati. Puntofranco, pianoterra, assieme altra ditta, separazione proprie spese. Offerte «E» Piccolo. 3547

RICERCASI per febbraio prossimo quartiere 3 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, vicinanza piazza Lipsia. Offerte giornale sub «Quartiere 150». 3578

RICERCASI per febbraio magazzino chiaro, grande, via Stalion o Torrente, oppure vicino. Offerte al Piccolo sub: «Tergeste». 3608

CONIUGI soli cercano camera e cucina. Offerte sub «Coniugi» Piccolo. 3661

RICERCASI stanza ammobiliata, con due letti, comodo di cucina, presso famiglia pulita. Offerte con prezzo «A. B.» al Piccolo. 3622

RICERCASI stanza grande, vuota, anche se interna. Offerte sub «S.» Piccolo. 3644

RICERCASI camera due letti, comodo cucina, pagamento settimanale. Offerte «Comodo» Piccolo. 3734

VOLONTARIO cerca stanza ammobiliata, vicinanza caserma grande. Offerte «Freiwilliger» Piccolo. 3717

AFFITTANSI due stanze ammobiliate, una ingresso libero, una grande con stufa. Indirizzo Piccolo. 3712

AFFITTASI stanza ammobiliata. Belvedere 8, P. II. 3722

AFFITTASI camera ammobiliata, con buonissimo costo. Forni 12, II, porta 6. 3729

AFFITTASI stanza ammobiliata ingresso libero. Chiozza 24, piano 1, porta 4. 3741

AFFITTANSI 24 febbraio presso signora sola due camere, comodo cucina, acqua. Sebastiano 1, dalla Piumista. 3618

AFFITTASI stanza ammobiliata, con due finestre. Via Carintia, 10, porta 7. 3682

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata. Torrente 26, p. II, porta N. 8. 3665

AFFITTASI prontamente quartiere elegantissimo, 3 locali davanti, 3 sul cortile, tutto esposto al sole, cucina, dispensa, camerino da bagno, stufe a gas, illuminazione elettrica, via Fornace 2, terzo piano. Rivolgersi dalla 1 alle 3, piazza Legna 2, I piano. 5360

AFFITTANSI fondi, granai, magazzini. Via Campo Marzio. Indirizzo al Piccolo. 1610

AFFITTASI camera interna, camerino, ammobiliati. Volti Chiozza, primo. Indirizzo Piccolo. 3691

AFFITTASI stanza ammobiliata, persona civile, eventualmente costo. Geppa 10, secondo. 3686

AFFITTASI grande stanza ammobiliata, stufa, bellissima vista mare. Unico inquilino. Indirizzo Piccolo. 3698

AFFITTASI prontamente camera vuota, parchettata. Indirizzo al Piccolo. 3685

AFFITTASI prontamente stanzetta ammobiliata fior. 6. Via Lavatoio 1, V, 15. 3697

AFFITTASI stanza ammobiliata, grande, soleggiata, in piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 3683

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Piazza Grande 4, porta 19. 3620

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, con costo, signore solo. Via S. Caterina N. 2 secondo p. 3636

AFFITTASI stanza vuota oppure ammobiliata. Via Nuova N. 39, piano III, sinistra 3645

AFFITTASI stanza ammobiliata, stufa. Via Giulia 10 A, primo piano. 3668

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero, Farneto 32, secondo, angolo Bachi. 3681

FAMIGLIA civile affitta stanza ammobiliata, eventualmente costo. Bachi 7, III. 3663

OFFRESI bellissima stanza ammobiliata, con costo. Via Chiozza N. 7, III. 3631

FAMIGLIA civile affitta stanza ammobiliata a signora o signore solo. Indirizzo Piccolo. 3675

LOCALE uso macelleria od altro esercizio, affittasi. Via Commerciale 18, A. 3696

MAGAZZINO affittasi prontamente. Piazza Scorcola N. 3. 3704

BELLISSIMA stanza, bene ammobiliata, affittasi. Piazza Borsa 2, III, destra 3693

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata, parchettata, volendo costo tedesco. Via Nuova 29, II. 3673

PER CLUB, Società cedesi l'elegante sala Tersicore, condizioni convenienti; informazioni Chiozza 5. 3510

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTEREBBESI anello figaro signora, nonchè alcuni brillantini anche sciolti. Offerte «Figaro» Piccolo. 3694

RICERCASI piccolo sparherd usato, in buono stato. Offerte sub «Sparherd» Piccolo. 3719

RICERCO prontamente Cyclostyle, ottimo stato, formato commerciale per circolari. Gentili offerte con prezzo sub «Corrispondente» Piccolo. 3739

VETRIATA scrittoio, bilancia decimale ricercansi, carrettina vendesi. Indirizzo Piccolo. 3730

COMPERO oro, argento, rame, mobili, vestiti; qualunque altra cosa. Indirizzo Piccolo. 3745

VENDONSI canapè, poltroncine bellissimi, tappeti, chiffonnier due porte, altre cose. Indirizzo Piccolo. 3746

VENDESI finissimo vestito nuovo uomo, sotto prezzo. Artisti 4, primo. 3744

VENDESI elegante stanza da pranzo opaca, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3737

VENDO splendida mantiglia pelliccia e vestiti da uomo. Scorzeria 1, III. 3736

VENDESI macchina Singer buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 3732

VENDONSI: stabile nuovo, rendita netta 20% condizionato, ville, villini, casette orticello, fondi. Zanier, Caffè Armonia. 3671

VENDESI osteria con decreto pressi Piazza Barriera, lavoro sicuro. Ind. Piccolo. 3671

VENDESI botteghino frutta, erbaggi, bene avviato. Via Conti 18. 3634

VENDESI musica, pianoforte e violino. Indirizzo Piccolo. 3655

VENDESI macchina fotografica 13×18. Indirizzo al Piccolo. 3652

VENDESI vestito nuovo per signora giovane, fattura moderna metà prezzo. Indirizzo Piccolo 3649

VENDESI pianino in buonissimo stato. Via Ponterosso 3, III piano. 3630

VENDESI causa partenza macchina originale Singer, prezzo mitissimo. Farneto N. 24, P. II. 3629

VENDESI buonissimo piano coda, corista, fior. 80. Indirizzo Piccolo. 3628

VENDESI motivo partenza pianoforte, qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 3623

VENDESI cucina popolare, bene avviata, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3475

DA vendere negozio biancheria in provincia. Indirizzo al Piccolo. 3672

DA vendere tre macchine da calze quasi nuove, prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 3665

FAVOREVOLISSIMA occasione. Stanze complete, massicce, tappezzerie, singoli mobili, a prezzi di stralcio, unicamente Acquedotto 5, vicino Caffè Chiozza. 3654

SINGER garantita, nuovissima, vendesi prezzo occasione. Corso 7, primo, sinistra. 3589

FALEGNAME vende stanza letto, pranzo, garantite, solidamente lavorate. Settefontane 20. 3605

ENCICLOPEDIA Brockhaus nuovissima vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 3642

SPACCIO vini, centrica posizione, vendesi corone 620. Zanier, Caffè Armonia. 3671

ELEGANTE lampadario dorato vendesi prezzo bassissimo. Indirizzo al Piccolo. 3477

TRICICLO, furgoncino trasporto merci, vendonsi prezzo d'occasione. Meccanico Piazza Legna 10. 3479

CEDEREBBESI stimata trattoria centrale con decreto e senza, prezzo convenientissimo. «Zanier», Caffè Armonia. 3635

BICICLETTA fiorini 36, solida, scorrevole, accessori, occasione causa partenza. Carpison 4, II, destra. 9196

DUE suste nuove, due materassi crena nuovi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3706

CAUSA partenza vendonsi stanza letto, credenza opaca con colonne. Indirizzo Piccolo. 3703

CASSAFORTE Wertheim 1 o 2 usata ricercasi. Offerte al Piccolo sub «A. B.» 3704

CANARINI Harzer, cantori razza nobile e femmine, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3735

PIANINO nero elegante, voce buonissima, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3742

LAMPADARIO veneziano gas, fornimento fino salotto, letto, carrozzella bambino, sedia pieghevole, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3690

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO **orologio signora, metallo nero con châtelaine, ciondolo cuore, moretto, stella. Trattandosi cara memoria, generosa mancia portandolo via Sanità 11, Rocco & C.** 3723

POVERO agente smarrì Banconota corone venti, via Nuova. Onesto rinvenitore pregato portare Piccolo verso generosa mancia. 3632

SMARRITO Corso sopracoperta contenente 5 biglietti «Versorgungs-Anstalt. Onesto trovatore riceve mancia portando Piccolo. 3702

SMARRITO orecchino diamanti perla, cara memoria generosa mancia portandolo Piccolo. 3749

DIVERSI

L. B. Attendo da domenica, tre iniziali posta Barriera. Saluti. 3660

LE ferite non sono gravi, se l'ammalato attende occasione per veder il medico; della costui poca accortezza ebbe molte prove, e la dolcezza dei suoi occhi potrebbe, come altra volta, inasprire il male. L'ammalato si regoli come gli detta il cuore, perchè il medico, lo giura, morrebbe prima di far un passo verso di lui. Non ha più fede! 3748

ERMIDA. E' lettera ferma in posta «Barriera» col nome Ermida. 3727

PIRAMIDE. Ritira lettera. Attendoti ansiosamente oggi, avendo grandi novità. 3718

FENICE 6. lettera alla centrale sub via e numero mio scrittoio. 3710

CAMILLO. Risolsi troncare amicizia, spiegazione vocalmente. Salutovi. 3640

DESTINO. Pregasi ritirare oggi lettera posta centrale. Eg. 3633

ANONIMO papà come ci fa ridere ah! ah! ah! povertà, lavoro non por-ta macchia, che con-sigli! sette babau! fuoco. 3653

OFFRESI costo, famiglia civile, per due signori. Indirizzo al Piccolo. 3598

DENARO si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando Biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

SOCIO d'opera cerca socio capitalista per commercio atto a grande sviluppo «A. Z. 1», al Piccolo. 3639

FIORINI 50.000.— disponibili per I intavolazioni sopra stabile in corso di costruzione o da costruirsi. Domande al giornale sub «Disponibili». 3658

RICERCANSI per buonissime prime intavolazioni città, fior. 5000.— a 25.000.— sconto da convenirsi. Offerte al giornale sub «Intavolazioni». 3657

DISPONIBILI corone 2000.— a 100.000.— per I o II intavolazioni, interessi dal 4¼ al 6%. Richieste al Piccolo sub «Corone». 3656

RICERCASI socio o socia per negozio già avviato. Scrivere posta restante sub «Negozio». 3674

3000 fiorini cerco restituibili tre anni, buonissimo interesse, eventualmente socio per Trieste. A. Jagher, posta restante, Parenzo. 3716

IMPIEGATO ricerca fior. 300, restituibili 20 mensili. Offerte sub «Onesto 300» posta restante verso scontrino. 3740

IMPIEGATO ricerca fior. 300, restituibili 20 mente fiorini 60. Interessi da convenirsi. Offerte Piccolo sub «Onestà 60». 9198

PIANINI, pianoforti nazionali ed esteri delle primarie fabbriche come pure della propria produzione, costruzione solidissima, voce forte e melodiosa, a prezzi mitissimi, anche rate. Salone «Germania» Cavana. 3751

SANZIN Luigi accordatore, ripatore pianoforti, via S. Giovanni 7 e Stabilimento musicale Schmidl. 3721

SARTA confeziona vestiti, prezzo mite. Via Poste vecchie 6, IV piano. 9193

COPERTE imbottite con cotone prima qualità, flor. 5.50, 7.50, 9.50. Jess, Barriera 15. 3725

MANTELLI neri 6.50, 8.50, 10.50, imbottiti fini 12, 15, 18, pelliccie da signora 15.50. Jess, Barriera 15. 3725

TEROLDICO 1897 soldi 70 bottiglia sette decimi. Brentani, Toro 3. 3692

PANORAMA via S. Giovanni (Casa Salem). Viaggio nel pittoresco Berner-Oberland e Berna capitale della Svizzera. 3659

OGGI apertura della nuova Latteria Bischoflach, via delle Acque N. 20, ingresso via Farneto, ove si smerceranno: latte, fior di latte, burro eccellente, tè, ecc. ecc. nonchè un grande assortimento di salumerie di Wiener Neustadt e Lubiana. Telefono N. 1648. 3752

INCONTESTABILE eccellente Opollo di Lissa 32. Terrano Parenzo 30. Deposito Iurcev. Acquedotto 9. 3367

REFOSCO spumante 80 la bottiglia, Marsala 50, Terrano 28. Via Fontanone 9. 2808

SLENDIDA carnagione, pelle liscia vellutata colla Crême Violette. Farmacia Rovis. 814

PRESERVATIVI francesi dozzina cor. 1, 2, 3, 4; spedisco ovunque. Gal, Trieste, Corso 4 (riparto speciale). 2866